Anno VII - N. 1899 - Lire 25

Sabato 24 gennaio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8

INSERZIONI: ... Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). ... anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I



L'OPPOSIZIONE NON RINUNCIA ALL'OSTRUZIONISMO CONTRO LA LEGGE ELETTORALE

# GIÀ INIZIATO A PALAZZO MADAMA IL «LAVORO D'INSABBIAMENTO»

## Un espediente giuridico escogitato da Terracini con la presentazione di un nuovo progetto - La maggioranza decisa a frustrare la manovra comunista

**Roma, 23**

## Omaggio del Senato agli italiani d'Africa

VOTATA LA LEGGE CHE SOPPRIME IL MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

**Roma, 23**

crosanti diritti dei funzionari del Ministero. «Oggi — ha affermato — la pagina del colonialismo si chiude, si inizia però un nuovo ciclo della storia a cui gli italiani non possono rimanere estranei: quello di preparare i popoli africani all'indipendenza».

Il sen. LEPORE, che è stato relatore della legge, ha affermato: «Abbiamo fatto tutto quello che era possibile per venire incontro alle esigenze dei funzionari dell'Africa italiana».

Per ultimo il Sottosegretario BRUSASCA ha detto: «Desidero inviare un grato e commosso saluto al personale di questo Ministero che ha sempre operato nell'interesse del nostro paese. Vi sono oggi territori da cui i bianchi vengono cacciati non a seguito di una guerra ma per rivolta delle popolazioni indigene. Gli italiani rimangono invece in quei territori rispettati e ammirati proprio grazie al modo altamente civile in cui si comportarono in quelle terre i nostri funzionari». Tutti i senatori si sono allora levati in piedi ed hanno applaudito all'indirizzo dei dipendenti del Ministero dell'Africa italiana.

Nella seduta di oggi LABRIOLA (ind. di sin.) ha chiesto la parola per richiamare l'attenzione dell'assemblea sull'incidente di cui è stato vittima a Napoli l'on. De Nicola che, per una pretesa infrazione di regolamenti municipali sulla viabilità, fu fermato e condotto in questura da un funzionario di polizia, nonostante che l'illustre parlamentare facesse presente la sua qualifica di senatore. Labriola ha qui voluto sottolineare la gravità del caso e ha affermato che un siffatto comportamento degli agenti di P. S. può concepirsi solo in uno Stato totalitario e dispotico. Egli ha concluso inviando il saluto suo e quello dell'opposizione a De Nicola, in segno di protesta per l'incidente occorsogli.

L'estrema sinistra ha vivamente applaudito all'indirizzo del parlamentare napoletano. Quindi PARATORE, premesso di aver subito chiesto al Ministero dell'Interno notizie precise sull'incidente, ha affermato che effettivamente l'atteggiamento del funzionario di polizia è stato deplorevole. (Applausi a sinistra). La pubblica autorità ha immediatamente provveduto ad adottare misure punitive nei confronti del colpevole; ma l'on. De Nicola, informato dei provvedimenti in corso di adozione, ha pregato che non si procedesse ad alcuna punizione del funzionario stesso. (Applausi generali, con qualche interruzione a sinistra).

# APERTO A FIRENZE il congresso liberale

## Caloroso saluto a Trieste e all'Istria

**Firenze, 23**

## Van Fleet sostituito nel comando in Corea

**Washington, 23**

Il gen. Van Fleet che ha ora 60 anni, fu compagno di corso del Presidente Eisenhower all'accademia di West Point. I due generali hanno mantenuto sempre ottimi rapporti. Come si ricorderà nel corso della campagna elettorale per la Presidenza degli Stati Uniti il generale Van Fleet intervenne apertamente in favore dei progetti di Eisenhower in merito ad un aumento della partecipazione sud-coreana nel conflitto.

Una sentenza della Cassazione

## LE DONNE ESCLUSE dalle giurie di Assise

**Roma, 23**

La prima sezione della Corte di cassazione, presieduta dal dott. Mariano Piacentini, decidendo sul ricorso presentato da Virginia Cavini Dainotti ha stabilito, con sentenza motivata, che le donne non possono esercitare le funzioni di giudice popolare nelle Corti d'assise, perchè la legislazione attuale non lo consente.

La sentenza — redatta dal consigliere Di Macco — si richiama all'art. 51 della Costituzione, dove si dispone che tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizione di uguaglianza, aggiungendo però «secondo i requisiti stabiliti dalla legge». Ciò sta a dimostrare — secondo la Cassazione — che se la parificazione dei sessi è per la Costituzione la regola, tale parificazione non è però assoluta, in quanto è la stessa Costituzione che dà facoltà al legislatore ordinario, nello stabilire i requisiti per lo accesso all'uno o all'altro ufficio pubblico, ad introdurre, se del caso, delle eccezioni a quel principio generale.

Precisato che l'ordinamento giudiziario vigente alla data della Costituzione escludeva le donne, la Cassazione fa richiamo alla legge dell'aprile 1951, che non parla delle donne, nè per ammetterle nè per escluderle dall'esercizio delle funzioni di giudice popolare. Poichè fino alla pubblicazione della Costituzione e anche dopo, in virtù della 7.a disposizione transitoria, le donne erano state e continuavano ad essere escluse da quelle funzioni, il silenzio serbato al riguardo dal legislatore, quando sarebbe occorsa l'espressa menzione che tra i requisiti per essere assunti all'ufficio di giudice popolare non era più da comprendersi quello del sesso maschile, quel silenzio — afferma la Cassazione — non può avere che il significato della permanenza di tale requisito.

NONOSTANTE LE VOCI DI UN BLOCCO INGLESE

# La petroliera italiana è uscita dal Golfo Persico

### Sarebbe imminente una denuncia ufficiale di Londra

**Londra, 23**

Negli ambienti del Foreign Office si afferma che la petroliera «Mirella» è uscita questa mattina, senza incontrare ostacoli di sorta, dalle acque del Golfo Persico. In questi stessi ambienti però si tiene a sottolineare che non è ancora possibile fornire notizie ufficiali al riguardo.

Un portavoce del Foreign Office ha reso noto questa sera che con ogni probabilità il Governo di Londra solleciterà una intimazione giudiziaria nei confronti del proprietario della petroliera italiana. Il carico di petrolio è infatti oggetto di un reclamo da parte della «Anglo Iranian Oil Company», che lo considera sua proprietà. L'intimazione giudiziaria — ha precisato il portavoce — verrà richiesta dalla «AIOC» presso le autorità giudiziarie del luogo dove e quando la petroliera farà scalo.

E' frattanto da escludere che unità della Marina inglese possano intercettare la petroliera in mare aperto oppure che vengano commesse altre azioni ostili. D'altra parte la Granbretagna si manterrà coerente alla sua politica la quale consiste nel prendere tutte le possibili misure atte a tutelare i suoi interessi in connessione con la vertenza dei petroli iraniani.

A Teheran l'agente della petroliera italiana «Mirella», signor Martillaro, tornato oggi nella capitale da Abadan, ha dichiarato che «altre petroliere italiane seguiranno la «Mirella» ad Abadan».

I giornali della sera iraniani riferivano ieri che la «Mirella» stava lasciando il Golfo Persico per entrare nel Mar Arabico.

## ALÌ KHAN SMENTISCE d'essere fidanzato con la Tierney

**Parigi, 23**

Il Principe Alì Khan ha smentito oggi la voce secondo cui egli intenderebbe sposare l'attrice americana Gene Tierney. Il Principe si è inoltre dichiarato «molto sorpreso» delle notizie provenienti da Reno secondo cui Rita Hayworth avrebbe confermato la sua intenzione di divorziare da lui.

## Wilson confermato Segretario alla Difesa

L'INDUSTRIALE HA RINUNCIATO ALLE AZIONI DELLA «GENERAL MOTORS»

**New York, 23**

La Commissione senatoriale per le Forze armate ha approvato stasera la nomina di Wilson a Segretario della Difesa, dopo che questo ha dichiarato che avrebbe consentito a vendere il proprio pacchetto azionario della «General Motors». L'approvazione è stata unanime e la conferma della Camera Alta è cosa certa, essa avrà luogo, probabilmente, lunedì prossimo, visto che il senatore Morse, l'unico repubblicano che durante le elezioni aveva appoggiato Stevenson, si attacca alla regola procedurale secondo cui l'approvazione della Camera Alta deve avvenire o all'unanimità o deve attendere un giorno dopo la presentazione del rapporto favorevole della Commissione.

## Riunito al Quirinale il Consiglio di Difesa

**Roma, 23**

Stamane alle ore 10 si è riunito al Palazzo del Quirinale il Consiglio supremo di Difesa, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica.

Il Ministro delle Finanze austriaco, dott. Reinhardt Kamitz, in questi giorni a Roma, è stato ricevuto oggi da De Gasperi.

# IL FESTOSO SALUTO di New York all'«Andrea Doria»

*Il Sindaco Impellitteri su una lancia incontro alla bella nave - Lunghi articoli di benvenuto nei giornali americani*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**New York, 23**

La turbonave «Andrea Doria» è giunta stamane nel porto di New York accolta festosamente, dopo aver compiuto la sua prima traversata atlantica in cinque giorni e mezzo.

Alla nuova turbonave, la città di New York ha tributato accoglienze trionfali: «Un saluto festoso — ha detto il Sindaco — alla rinascente Repubblica italiana». La nave, superata brillantemente una furiosa tempesta nella notte di ieri, quand'era ancora in pieno Atlantico, è entrata in perfetto orario nell'immenso estuario del fiume Hudson che forma la grande baia del porto di New York. Una torpediniera della Marina da guerra americana ha incontrato per prima l'«Andrea Doria» e le ha reso gli onori con suoni di sirena, raffiche di mitragliere e «filare» di bandiere sull'albero di maestra.

Alle ore 9.30 giungeva in una lancia incontro alla «Doria», che attendeva all'ancora il Sindaco di New York, Vincenzo Impellitteri, accompagnato dal Console generale d'Italia a New York Carlo De Ferraris e da membri della giunta cittadina. Il Sindaco ha voluto andare incontro alla nave al suo ingresso nella baia per portare il primo saluto della città alla nuova unità della risorgente Marina mercantile italiana.

Il Sindaco è stato accolto a bordo dal comandante Pietro Calamai, dal presidente della società di navigazione «Italia», Carlo Linch, e dal presidente della Finmare, Francesco Manzitti.

Poco prima delle 10, la nave muoveva, con gran pavese, dentro la baia di New York, risalendo l'ampio estuario del fiume Hudson preceduta dalla torpediniera «Osberg», scortata da una flottiglia di rimorchiatori mentre squadriglie di elicotteri della polizia portuale e della guardia doganale del porto la sorvolavano. Tutte le unità in transito e all'ancora nel porto di New York erano pavesate ed ognuna di esse, compresi i «ferry-boats» di servizio nella baia, hanno salutato con tre suoni di sirena la nave italiana mentre essa percorreva solennemente la baia diretta al suo molo di ancoraggio che era pavesato di bandiere italiane e gremito di folla. Lungo il tragitto alcuni battelli del corpo dei pompieri del porto hanno salutato la nave italiana con alti getti d'acqua dei loro potenti idranti.

Il lento percorso attraverso la baia è durato circa un'ora e la maggior parte si è svolto lungo le coste dell'oblunga penisola di Manhattan sulla quale si ergono i grattacieli di New York. La pesante nebbia che aveva coperto la baia durante la notte si è andata diradando nella prima mattinata e la visione della città era divenuta chiara.

Al passaggio dinanzi alla «statua della Libertà», le batterie del forte sottostante hanno sparato salve di mitragliere. Sulla banchina, nell'interno della Stazione marittima dell'American Export Line, che rappresenta la società «Italia» negli Stati Uniti, la banda dei pompieri di New York suonava inni e canzoni italiane.

Tutta la stampa newyorkese dedicava stamane lunghi articoli di benvenuto all'«Andrea Doria». Così scriveva il «New York Times»: «Uno speciale benvenuto deve darsi all'agile e lussuoso transatlantico italiano «Andrea Doria» al momento in cui esso entra in porto nel suo viaggio inaugurale dal Mediterraneo. Perchè il «Doria» non è solo il simbolo della rinascita della Marina mercantile italiana, esso sta anche a rappresentare il risultato della paziente opera di assistenza, economica e morale, che l'America ha dato all'Italia dalla fine della guerra. Nel 1945 i cantieri navali italiani erano in rovina e il 90 per cento della Marina mercantile d'Italia arrugginiva sotto i flutti. Oggi l'agile «Andrea Doria», di trentamila tonnellate, la più grande nave costruita dall'Italia dalla fine della guerra, mostra quanto si è fatto per dar nuova vita alla morente industria europea. Il «Doria» porta il nome del primo comandante della marina di Genova, organizzata nel 1513, che portò gli emblemi genovesi sulle navi mercantili in tutti i porti del Mediterraneo e in ...

**L. R.**

L'EPIDEMIA D'INFLUENZA DILAGA SUL CONTINENTE

# *Mezza Europa è a letto*

**Milioni di persone colpite dal morbo - Medici e intermieri indisponibili in Francia - Saliti alle stelle i guadagni dei farmacisti - Rari i casi di morte**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, 23**

*Secondo valutazioni ufficiose quattordici milioni di francesi sarebbero colpiti dall'epidemia d'influenza che imperversa attualmente su tutta l'Europa occidentale e che non risparmia nè i grandi nè gli umili personaggi. Il Re Baldovino dei belgi, il Ministro francese dell'Educazione nazionale André Marie, l'Ambasciatore americano a Parigi Dunn, e numerosissime personalità del mondo artistico politico e teatrale sono costretti a letto. Dopo la famosa epidemia di spagnola del 1918 mai tanta gente era stata ammalata in Francia. Si può calcolare infatti che un francese su tre è oggi ammalato d'influenza. La vita civile ne risente profondamente.*

*Le zone maggiormente colpite sono quelle di Parigi, Rennes, Strasburgo, Amiens, Bordeaux, Clermont Ferrand, ma il male è diffuso più o meno in tutto il territorio. Esso ha un certo carattere benigno e bastano alcuni giorni di letto e di cure energiche per debellarlo. I casi di morte provocati dall'influenza sono stati finora rari.*

*Ma alcune cifre daranno una idea della estensione e dell'ampiezza assunta dall'epidemia. Nei grandi magazzini della capitale il tredici per cento delle addette alla vendita è assente. Al Palazzo di Giustizia nei vari tribunali del Dipartimento della Senna il trentacinque per cento dei magistrati sono colpiti dall'influenza tanto che numerose cause hanno dovuto essere rinviate. Il quaranta per cento delle infermiere e degli infermieri addetti all'assistenza pubblica è costretto a rimanere a letto come pure il dodici per cento dei pompieri della capitale e il tre per cento dei ferrovieri sull'intera rete francese. Le lezioni sono state sospese in numerose scuole di Parigi e nella Francia a causa dell'assenza di molti insegnanti. Non si contano i medici... indisponibili perchè degenti. Infine, nelle miniere, il dodici per cento del personale che lavora sottoterra è ammalato.*

*Ma l'influenza sembra aver preso particolarmente di mira i teatri parigini dove parecchi attori e attrici hanno dovuto essere sostituiti. Naturalmente gli incassi dei teatri ne risentono, mentre quelli dei farmacisti sono saliti alle stelle. Tutti i prodotti farmaceutici indicati per combattere l'influenza vanno a ruba. I giornali dal canto loro pubblicano dei consigli per vincere l'epidemia, che sembra provocata dal bacillo «B» scoperto dallo scienziato inglese Andrewes creatore del vaccino omonimo. Il vaccino Andrewes è già stato sperimentato in Inghilterra e in Francia se ne attendono i risultati con impazienza*

*Dal canto suo lo Stato Maggiore delle Forze di terra, di mare e dell'aria, americano in Europa ha deciso di far vaccinare i 350 mila uomini tra soldati, ufficiali e sottufficiali che si trovano sul vecchio continente Una tonnellata del prezioso siero, necessario per la operazione «Collana», (così viene definita in linguaggio militare questa cura all'ingrosso), è giunto in Europa per via aerea ma le sue qualità terapeutiche sono assai discusse Esso, è specialmente indicato per le forme influenzale di tipo «A», mentre, come abbiamo detto sopra, l'epidemia che attualmente investe l'Europa è provocata dal bacillo «B».*

*L'evoluzione dell'influenza in Francia dipende in buona parte dalle condizioni meteorologiche le quali però non sono per il momento almeno particolarmente favorevoli.*

*Più grave la situazione in Germania specialmente nella zona di Staccarda e nella Westfalia, ove tifo e difterite si uniscono all'epidemia influenzale Meno diffuso il tifo, più diffusa la difterite; tutte e due le malattie hanno già presentato parecchi casi letali. La conseguenza più appariscente è l'eccezionale incremento nel consumo della grappa: i tedeschi si immunizzano con robuste bevute di grappa.*

*Mancano notizie sulla situazione a Berlino-Est, ma nei quartieri occidentali dell'ex capitale tedesca l'influenza è arrivata fin dall'inizio della settimana, con migliaia di ammalati. Una scuola è stata chiusa a Spandau, e in altre ancora, probabilmente, le lezioni saranno sospese.*

*A Monaco, settantacinque scuole sono state chiuse a causa dell'epidemia, e numerose altre hanno sospeso le lezioni a Norimberga. A Bamberga, in Baviera, gli istituti di previdenza registrano un aumento del 90 per cento nelle richieste di indennità per malattia, mentre il 60 per cento degli alunni sono stati costretti a disertare le scuole.*

*Secondo l'organizzazione mondiale della sanità, che ha sede a Ginevra, una epidemia di influenza si starebbe sviluppando, in forma piuttosto grave, anche in Granbretagna. Non si hanno cifre ufficiali per quanto riguarda la percentuale dei malati.*

*In Granbretagna la diffusione dell'epidemia è facilitata dall'atmosfera molto umida: è stato infatti constatato che durante i periodi meteorologici caratterizzati da forti nebbie l'aumento delle malattie contagiose a carattere influenzale assume forme veramente notevoli. Per precauzione molti istituti scolastici nelle principali città britanniche hanno disposto una chiusura temporanea.*

*Nel Württemberg-Baden, la epidemia di tifo è entrata nella fase decrescente. Il numero dei malati, che aveva raggiunto le 650 unità, è sceso oggi a 580, e nel corso delle ultime 24 ore sono stati denunciati solamente dieci nuovi casi.*

**B. R.**

## Critiche delle «Izvestia» a sei giuristi sovietici

**Mosca, 23**

In un articolo comparso oggi sulle «Iszvestia» — organo ufficiale del Governo sovietico — l'Istituto di scienze giuridiche dell'Accademia delle scienze e l'Istituto giuridico dell'Unione Sovietica vengono criticati per non avere assolto il compito (fissato dal partito comunista) di «epurare dalle influenze borghesi la scienza giuridica» nell'URSS, per «l'insoddisfacente situazione delle scienze giuridiche» e per l'atmosfera di compiacimento, negligenza e tolleranza nei confronti delle lacune esistenti negli istituti in parola.

IL MINISTRO AUSTRIACO DELLE FINANZE, DOTT. REINHARDT KAMITZ, A COLLOQUIO CON IL MINISTRO VANONI

LA FRANCIA DI FRONTE A GRAVI DIFFICOLTA' FINANZIARIE

# RENÉ MAYER RICORRERÀ alla svalutazione del franco?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, 23**

Negli ambienti politici e finanziari di Parigi si attribuisce grande importanza al Consiglio interministeriale che si è riunito in fine di giornata e che è dedicato all'esame delle questioni finanziarie e monetarie. Secondo gli stessi ambienti il Consiglio prenderà misure di ordine finanziario che verrebbero annunziate domani, sabato. Il Governo approfitterebbe della chiusura della Borsa per rendere pubbliche le sue decisioni. La situazione della Tesoreria è preoccupante e il Governo ha stipulato proprio in questi giorni una convenzione con la Banca di Francia per un prestito di 25 miliardi di franchi per fare fronte alle necessità immediate.

Il Ministro delle Finanze ha comunicato alle competenti Commissioni parlamentari che quando il nuovo Governo ha preso il potere, vi era nelle casse dello Stato una somma vicina allo zero.

Se la situazione della Tesoreria è preoccupante, ancor più lo è quella della bilancia dei pagamenti esteri. Il passivo della bilancia commerciale, specialmente verso la zona della sterlina, non ha fatto che aumentare, ponendo in termini drammatici il problema delle esportazioni francesi.

Nell'autunno del 1951 il Governo Pleven, nel quale René Mayer occupava la carica di Ministro delle Finanze, ...

**BRUNO ROMANI**

# CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA AL CONSIGLIO COMUNALE

## 290 MILIONI STANZIATI per gli aumenti ai comunali

### Proseguita la discussione sull'assistenza - Tram, illuminazione pubblica, strade e telefoni nelle interrogazioni dei consiglieri

Il tema di più immediata importanza pratica che il Consiglio comunale ha trattato nella sua seduta di ieri, sotto la presidenza del Prosindaco ing. Visintin, è senza dubbio quello degli aumenti al personale della civica amministrazione.

In relazione alla notizia pubblicata dal nostro giornale nell'edizione di giovedì, l'assessore al personale prof. Cumbat (P.R.I.) ha comunicato l'avvenuta approvazione, da parte della Commissione mista riunitasi nei giorni scorsi a Roma, dello stanziamento nel bilancio comunale della somma di 290 milioni di lire, per l'applicazione a favore dei dipendenti dei benefici previsti dalla Legge 8 aprile 1952 n. 212 sui miglioramenti economici agli statali. Nel sottolineare l'importanza di tale approvazione, che assicura al personale del Comune miglioramenti economici con decorrenza 1.o luglio 1951, l'ass. Cumbat ha voluto esprimere la gratitudine dell'amministrazione a S. E. Avanzini, Sottosegretario al Tesoro, e alle Eccellenze Vitelli, Memmo e Palutan, per la comprensione e la sollecitudine dimostrate; egli ha ricordato inoltre l'apporto diretto e la costruttiva collaborazione ancora una volta forniti dal dott. Novelli, segretario della C.C.d.L. e membro della Commissione consultiva, e dell'Unione provinciale dipendenti enti locali, presenti a Roma con il Sindaco e l'ass. Cumbat stesso al momento decisivo delle trattative.

Della soddisfazione del Consiglio per il provvedimento si è fatto interprete il cons. Stopper (D.C.), il quale ha approfittato dell'occasione per chiedere chiarimenti sull'andamento delle trattative concernenti il nuovo regolamento pensioni del Comune e sull'estensione dei benefici della legge 212 ai pensionati in servizio prima del 1923 e dimessi prima del 1.o gennaio 1947. Per questi — ha risposto l'ass. Cumbat — si provvederà con delibera a parte, in corso di elaborazione. Quanto al nuovo regolamento pensioni per il personale in servizio dopo il 1923, la Giunta ha ripresentato le sue proposte al G.M.A. nei termini già precedentemente approvati.

Due delibere sono state approvate nella seduta di ieri: la prima, relatore l'ing. Visintin, prevede l'acquisto di terreni privati necessari alla costruzione della nuova strada a monte dei Cantieri (spesa 5 milioni di lire); la seconda, presentata dall'ass. Cumbat, stabilisce l'effettuazione di un concorso a titoli ed esami per 8 posti di ingegnere di II classe. Si tratta — ha soggiunto il presentatore — di un concorso interno per il personale già in servizio, che non comporta quindi nuove assunzioni.

E' proseguita l'interminabile discussione sull'assistenza pubblica, che ha consentito al cons. Agneletto (L.D.S.) di parlare sul malthusianesimo e al cons. Teiner (P. S.I.) di rievocare piccantemente gli svaghi erotici della contessa Bellentani. Il cons. Battigelli (M. S.I.) ha preferito invece soffermarsi su una delle cause dell'indigenza e del disagio in cui versano le classi meno abbienti: la crisi degli alloggi. E' necessario — egli ha rilevato — intensificare il ritmo delle costruzioni popolari; e se questa necessità esula dalla competenza del Comune, il Comune si faccia almeno parte diligente perchè siano convenientemente restaurati gli edifici popolari esistenti. Dopo aver trattato alcuni problemi concernenti i corsi di riqualificazione, il cons. Battigelli ha lamentato il malcostume delle «buone entrate» e talune speculazioni private verificatesi nella sfera d'applicazione della legge Aldisio, auspicando in conclusione un maggior controllo pubblico dell'economia generale.

In parte polemico, «per amore della verità», in parte costruttivo per segnalare le previdenze che possono essere attuate a favore dei bisognosi, è stato il più lungo e concreto intervento della seduta, quello del cons. Novelli (D. C.). Un intervento che ci offre tra l'altro lo spunto per un'opportuna chiarificazione. Poichè gli indipendentisti si guardano bene dal solito di nominare gli esuli e ricorrono a circonlocuzioni o alla generica espressione di «immigrati», avevamo creduto la volta scorsa che il cons. Godini (F.I.), nell'auspicare il rinvio ai Paesi d'origine degli «immigrati di recente», alludesse per l'appunto agli esuli istriani. Ma l'indipendentista citato dalla nostra cronaca non era di questo avviso ed insiste per farcelo notare: egli intendeva riferirsi agli immigrati dalla Repubblica italiana, causa, secondo lui, della disoccupazione a Trieste. Gliene diamo atto, ricordando nel contempo le cifre riferite dal cons. Novelli, a smentita della peregrina tesi secondo cui i lavoratori di altre regioni italiane ruberebbero il pane ai triestini. Nell'anno decorso, infatti, la media dei lavoratori «fuori zona» occupati nella nostra città con l'autorizzazione del rigoroso Ufficio di colloca- [illegible]

preferenza, nelle assunzioni, a chi ha maggior bisogno per la struttura della sua famiglia.

Ed ecco finalmente, in sintesi, gli argomenti minori — spiccioli di vita cittadina — dibattuti durante la fase delle interrogazioni. Rispondendo al cons. Giampiccoli (F.I.), il Prosindaco Visintin ha ricordato che da tempo il Comune sta cercando, insieme con la Capitaneria di porto e con il Genio civile un punto della costa adatto a riversarvi i materiali di scarico. Il cons. Geppi (P.R.I.) — oltre a porre sul tappeto il problema delle tariffe telefoniche, molto interessante e perciò degno di una trattazione a parte sulle nostre colonne — ha suggerito la utilizzazione di un immobile di viale Miramare per la distribuzione di legna da ardere ai pensionati dell'INPS abitanti a Roiano, Barcola, Gretta e Scorcola, allo scopo di non obbligarli a percorrere lunghe distanze, perdendo con il forte costo del trasporto il beneficio loro accordato. Alla cons. Weiss (P.C.), che aveva chiesto la installazione di un telefono pubblico nel rione di S. Luigi, l'ing. Visintin ha risposto che il Comune spera di poter accentrare, entro il semestre in corso, tutti i servizi indispensabili in uno stabile di nuova costruzione.

Dopo un'interrogazione del cons. Teiner, mirante alla sistemazione di una ringhiera di ferro, per ragioni di sicurezza pedonale, lungo lo stretto marciapiedi di via della Borsa da piazza Verdi a piazza della Borsa, ha preso la parola la cons. Bastiani (D.C.) per raccomandare la riparazione di via Navali dal numero 54 in giù ed un miglioramento della linea 1, almeno alle 7.30 del mattino. A quell'ora, infatti, i filobus si riempiono già al capolinea della Stazione con gli studenti sloveni, i quali arrivano con il treno e prendono l'«1» per recarsi al loro istituto di via Scuole Nuove. Il cons. Stopper ha segnalato l'insufficiente riscaldamento della scuola di San Giovanni, mentre la cons. Bernetic (P.C.) ha chiesto il ripristino della cucina per i poveri alla Domus Civica. In ordine a precedenti interrogazioni, l'ass. Carra (D.C.) ha comunicato che l'ACEGAT ha già approntato il progetto per l'illuminazione della strada da via Flavia fino a Domio, ma non ha finora ottenuto il necessario finanziamento di 7 milioni e mezzo, inserito quindi nel bilancio per questo semestre; inoltre egli ha rilevato che il prolungamento (allo studio) della linea di autobus da Cattinara alla Chiusa è subordinato all'approvazione dell'Ispettorato per la motorizzazione e alla determinazione del numero approssimativo degli utenti.

UNA CONFORTANTE NOTIZIA DA ROMA

## Lavoro per i Cantieri

### Saranno costruite le due navi lloydiane per il Congo e alcune petroliere e unità da carico

**Nel corso della seduta che il Consiglio comunale ha tenuto ieri pomeriggio, il segretario della C.C.d.L., dott. Novelli, di ritorno dalla Capitale, ha divulgato una confortante notizia per i nostri Cantieri, per i nostri lavoratori ed in genere per tutte le aziende legate alla massima industria cittadina da rapporti di complementarietà.**

**La Commissione mista, riunitasi a Roma nei giorni scorsi, ha varato il nuovo piano di costruzioni navali, che assicura ai CRDA e alle loro maestranze la necessaria continuità di lavoro. Saranno infatti impostate sui nostri scali le due navi lloydiane per il Congo. nonchè navi petroliere e da carico per complessive 45 mila tonnellate. Inoltre è stato garantito ai cantieri minori il finanziamento relativo alla costruzione di 8 mila tonnellate di naviglio.**

### La "Veglia istriana,, al Ridotto

Questa sera dalle 21, nelle sale del Ridotto del Rossetti avrà luogo l'annunciata «Veglia istriana» organizzata dall'Unione Sportiva Istria. La tradizionale manifestazione ha incontrato la simpatia degli esuli. E' prevista pure la partecipazione degli ex campioni nazionali ed olimpionici.

La prenotazione dei pochi tavoli ancora disponibili può essere fatta presso la Sede sociale in via Mazzini 32-I, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

### Il Rettore Ambrosino festeggiato al Cenacolo Triestino

Sono convenuti l'altra sera, per una cena, all'Albergo Excelsior, oltre quaranta membri dell'Accademia Cenacolo Triestino, allo scopo di festeggiare il prof. Rodolfo Ambrosino, direttore della sezione giuridica del Cenacolo, per le sue nuove mansioni di Rettore dell'Università. Sono convenuti, quali graditi ospiti, il Consigliere politico italiano prof. Diego de Castro con la sua gentile signora, il presidente del Centro sviluppo economico, comm. Padoa, mentre altre personalità — tra cui l'avv. Vitelli — avevano scusato la loro assenza dovuta a improrogabili impegni.

Il prof. Roletto, in un breve discorso, ha fatto cenno alle recenti attività dell'Accademia e ai programmi futuri; ha messo in rilievo l'importante mansione del Rettore prof. Ambrosino nell'organizzare quel faro di irradiazione della cultura italiana che è l'Università di Trieste, nella quale si spera di integrare l'attività dell'Accademia per un proficuo connubio fra la scienza e la pratica. Ha poi rivolto un caloroso saluto al prof. Diego de Castro per la sua importante missione a Trieste. Nel concludere ha rivolto un saluto al direttore della Banca d'Italia, dott. Picucci, accademico del Cenacolo, che lascia Trieste, e ha salutato gli accademici di nuova nomina, l'ing. Umberto Lajacona e il dott. Giuseppe Vlach.

Il Rettore prof. Ambrosino, nel ringraziare i colleghi dell'Accademia, ha approvato il programma esposto dal presidente per un'intensa e attiva collaborazione fra l'Università e il Cenacolo Triestino. Ha poi rivolto un affettuoso saluto al collega universitario prof. de Castro e gli ha portato l'assicurazione dell'appoggio morale del mondo accademico. Il prof. de Castro ha ringraziato i convenuti e si è compiaciuto per il programma esposto dal prof. Roletto sulle varie e utili attività dell'Accademia, facendo risaltare l'importanza della fattiva collaborazione già in atto con la locale Università.

## Noto orefice aggredito mentre rincasa di notte

### La rapina fallita per la reazione della vittima

Dopo essere stato aggredito e percosso a sangue da tre malfattori — il cui recapito, probabilmente, trovasi in uno dei campi profughi — l'orefice Domenico Buda, di 62 anni, abitante in via Oriani 58, ha atteso quasi una giornata prima di rivolgersi a un medico. Verso le 21 di iersera, i suoi familiari, impensieriti per le condizioni dell'uomo, hanno chiamato la CRI, il cui medico di turno ha riscontrato al Buda contusioni escoriate con ematomi alla regione frontale, ecchimosi palpebrali bilaterali nonchè la sospetta frattura del polso destro. Trasportato all'ospedale, il Buda — che è fratello di Francesco, il proprietario della nota oreficeria di via Oriani — vi è stato accolto con prognosi di 25 giorni.

L'aggressione si era verificata nella tarda serata di giovedì. Verso le 23, il Buda, dopo avere riparato alcuni orologi, chiudeva il suo negozietto di via della Scalinata 1 e, attraverso la via dell'Istria, s'avviava verso casa. Erano all'incirca le 23.45 quando egli percorreva tutto solo la buia via Battera. Aveva superato da poco l'ospedaletto e si stava avvicinando al ponte ferroviario, quando tre sconosciuti gli si avvicinavano e, esprimendosi in un pessimo italiano, gli chiedevano un po' di fuoco. Il Buda, che non fuma, ha risposto di non avere fiammiferi; in quello stesso istante una gragnuola di pugni scrosciava su di lui, mentre uno dei tre malfattori lo colpiva alla testa con un corpo contundente. I malviventi gli si gettavano poi addosso, cercando di sfilargli chi il portafogli, chi l'orologio e gli anelli. Ma nonostante le percosse ricevute, la vittima si è difesa energicamente e si è messa a urlare con quanto fiato aveva. Poi, come se le grida non bastassero, il Buda ha incominciato a scalciare e a menare pugni, tanto che gli aggressori, disorientati dall'imprevista reazione, si sono dati alla fuga. Rialzatosi intontito e pesto, l'orefice è rincasato ma, appena aperto il portone di casa, si è accasciato al suolo, svenuto. Quando il Buda si è ripreso, erano le due. Chiamando a raccolta tutte le forze, egli ha raggiunto il suo appartamento, narrando ai familiari quanto gli era successo. La moglie voleva ad ogni costo chiamare la CRI, ma il Buda, che riteneva le lesioni cosa di poco conto, non ha voluto saperne di medici. Ieri mattina però non ha avuto la forza d'alzarsi, e soltanto a tarda sera, ascoltando i saggi suggerimenti di sua moglie, si è deciso a richiedere l'intervento della CRI.

### Il fallimento della Immobiliare e le preoccupazioni dei danneggiati

La dichiarazione di fallimento pronunciata dal Tribunale nei confronti della «Immobiliare Lombardo Veneto» ha suscitato viva apprensione tra i numerosissimi danneggiati. In un appello alle autorità, i danneggiati chiedono un chiarimento anche sull'avvenuta dichiarazione di fallimento, affermando che tale procedura non doveva essere seguita, anche perchè la «Immobiliare» non esisteva come vera e propria Società. Essi invocano una soluzione in senso costruttivo, che dia luogo cioè alla costituzione di una cooperativa tra i danneggiati onde salvare il salvabile, portando, se possibile, a termine i lavori iniziati dall'«mmoibliare».

### *Gite e soggiorni*

IL CORO MONTASIO A SAPPADA. In occasione dei campionati zonali e del concerto che verrà sostenuto dal coro Montasio, domani, gita a Sappada, con partenza alle ore 5. Prenotazioni ed informazioni seralmente in sede, via Mazzini 30, telef. 65-51.

ENAL - A. S. EDERA. Gita a Sappada in occasione dei campionati triestini. Prenotazioni in sede dalle 19.30 alle 21, via Zudecche 1c, telefono 96132.

NEL QUADRO DELLE RELAZIONI TARIFFARIE CON L'AUSTRIA

## *Importante accordo ferroviario per Trieste firmato ieri a Roma*

### Esso sanziona il principio delle distanze geografiche

Si sono chiusi ieri a Roma — secondo quanto riferisce l'«Astra» — i lavori della conferenza ferroviaria internazionale, iniziati presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, sotto la presidenza del dott. Hell delle Ferrovie federali austriache. La conferenza, che era stata sollecitata dai rappresentanti jugoslavi, ha avuto per obiettivo l'esame delle specifiche condizioni della concorrenza fra Trieste e Fiume, nel quadro delle relazioni tariffarie con l'Austria. Hanno partecipato alle discussioni i rappresentanti delle Ferrovie italiane, jugoslave e austriache, i delegati della DOSAG, dei Magazzini Generali di Trieste, del Compartimento delle Ferrovie di Trieste e delle Società di navigazione dell'emporio adriatico.

Sono stati siglati degli accordi tra le Ferrovie italiane e quelle Jugoslave per la regolazione del coordinamento tariffario Trieste-Fiume nei riguardi dell'Austria, nel senso che sono stati fissati i limiti di distacco tra il porto triestino e quello di Fiume. La delegazione jugoslava ha riconosciuto i diritti geografici di Trieste nei confronti di Fiume, accettando, nei quadri tariffari, quelle differenziazioni che derivano dal diverso chilometraggio. Come è noto, in precedenza qualche fonte jugoslava aveva cercato di impostare la questione tariffaria dei due porti sulla base del criterio di parità.

Si apprende ancora che i distacchi, seppure fondati sullo stretto criterio del principio delle distanze geografiche, sono stati corretti, in qualche singolo caso, da aggiustamenti, che, comunque, non danneggiano in nessun caso l'opera di intermediazione del porto di Trieste. I rapporti tariffari tra le due amministrazioni, italiana e jugoslava, interessate al traffico oltremare austriaco, assicurano a Trieste nell'ambito delle tariffe adriatiche, un determinato margine di sicurezza, evitando, nello stesso tempo, il verificarsi di una aperta lotta ferroviaria. A Roma è stato inoltre deciso che l'attuale tariffa diretta Austria-Trieste-Oltremare continui a rimanere in vigore fino al 30 aprile prossimo, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo strumento tariffario, al quale lavorano le competenti amministrazioni. La proroga è stata determinata dal fatto che le Bundesmahnen austriache hanno in corso di elaborazione una riforma tariffaria, che riguarda principalmente l'aggiornamento della nomenclatura ai sistemi in uso nelle altre ferrovie europee.

Si apprende inoltre che la nuova tariffa Austria-Trieste verrà redatta in due fascicoli, al posto di quello unico attualmente in vigore. La direzione generale delle FF. SS. italiane ha riconfermato, anche per la nuova tariffa, gli accordi della precedente conferenza romana, in base ai quali i trasporti austriaci per i Paesi mediterranei fruiranno di una riduzione tariffaria del 7½%, e quelli avviati oltre gli Stretti nella misura del 15%. Le FF. SS. hanno accordato ancora altre facilitazioni, quali la distanza unica per tutte le gestioni, la rinuncia al diritto di transito, ecc. Per certi trasporti potranno venir sanzionate delle riduzioni ancora maggiori, appunto per facilitare i passaggi di determinate correnti merceologiche attraverso il porto di Trieste. I germanici, sull'esempio di Trieste, hanno prorogato anch'essi la tariffa fino al 28 febbraio ed è probabile che, in armonia con le decisioni prese ieri a Roma, la direzione delle Ferrovie di Francoforte decida di rimandare un'eventuale correzione ferroviaria dopo il 1.o maggio.

L'accordo ferroviario italo-jugoslavo è stato accolto con soddisfazione negli ambienti tecnici ed economici italiani, giacchè sanziona il principio delle distanze geografiche, sostenuto già da diversi anni dalla Camera di Commercio di Trieste in tutte le conferenze internazionali. In proposito va rilevato l'onere sostenuto dal Tesoro italiano per mantenere le tariffe agli attuali livelli, a tutto vantaggio dell'economia triestina.

## SCIOPERO AI CRDA

### L'agitazione all'I.N.P.S. - Una grave minaccia per l'attività nel settore portuale

I Sindacati competenti della C. d.L. e dei S.U. hanno avuto mandato dai lavoratori degli stabilimenti C.R.D.A. di Trieste e Muggia di ottenere dalla direzione dell'azienda la revoca dell'ordine di servizio, concernente le punizioni da infliggersi agli operai che si presentano in ritardo all'entrata negli stabilimenti e ritenuto in aperta violazione del contratto collettivo di lavoro vigente. Tenuto conto dello stato di agitazione determinatosi tra le maestranze dei C.R.D.A., i suddetti Sindacati hanno chiesto alla direzione dei C.R.D.A. un immediato colloquio, allo scopo di discutere in merito alla opportunità di revocare il provvedimento. Poichè nell'incontro avvenuto in serata, il rappresentante della direzione, riaffermando il punto di vista già espresso al comitato di coordinamento, ha dichiarato di non trovarsi al momento in condizioni di aderire alla richiesta di revoca, i Sindacati hanno invitato i lavoratori interessati ad entrare in sciopero dalle ore 11 di oggi alle ore 24 di domani.

C.d.L. e S.U. si riservano di revocare le disposizioni di sciopero, qualora entro l'ora stabilita per il suo inizio venisse raggiunto un soddisfacente accordo.

In concomitanza all'azione di protesta promossa in campo nazionale, anche i dipendenti della sede locale dell'I.N.P.S. effettueranno oggi tre ore di sciopero, dalle 11 alle 14. Motivo dell'agitazione è il mancato accoglimento, da parte della direzione centrale dell'I.N.P.S., di varie rivendicazioni di carattere normativo, poste dal personale, specie per la regolazione dell'orario di lavoro.

Un'altra seria minaccia si profila intanto per l'attività portuale, con l'aggravarsi dell'agitazione del personale operaio dipendente dai MM. GG. per la vertenza sorta in merito alla rivalutazione degli scatti di anzianità, richiesta dal personale ancora lo scorso settembre. Il problema è stato trattato anche ieri all'Ufficio del lavoro ma la direzione dei MM. GG. ha rifiutato di concedere la rivalutazione, chiedendo tuttavia un rinvio e riservandosi la risposta definitiva. L'Ufficio del lavoro ha ritenuto di aderire alla richiesta ed ha invitato le parti a incontrarsi nuovamente martedì prossimo 27 corrente. L'esito dell'incontro è stato discusso ieri sera stessa in un'assemblea dei lavoratori, convocata presso la C. d. L. e nel corso della quale è stata decisa l'intensificazione dell'azione sindacale per sollecitare la definizione della vertenza. L'assemblea ha deliberato infatti la sospensione, da parte del personale operaio dei MM. GG., di ogni lavoro straordinairo a partire da mercoledì prossimo, qualora nella riunione che avrà luogo il giorno prima, martedì, la direzione persistesse nel negare la rivalutazione degli scatti.

Dopo la lunga agitazione delle compagnie portuali, terminata appena la scorsa settimana, questa altra minaccia suscita serie preoccupazioni per le gravi conseguenze che potranno derivare al traffico portuale, prolungando una situazione di precarietà e di disagio dei servizi. E' veramente auspicabile che l'intervento conciliativo dell'Ufficio del lavoro riesca ad evitare questa nuova calamità.

## L'inchiesta sulle irregolarità al Genio militare americano

### *Due dei nove fermati rimessi in libertà*

Dopo il primo comunicato, emesso mercoledì sera, nessun'altra informazione ufficiale è stata fornita sullo sviluppo delle indagini di polizia in merito alle irregolarità riscontrate presso la sezione tecnica del Genio militare americano. Ieri sono proseguiti ininterrottamente gli interrogatori degli imprenditori, e di quanti altri hanno avuto contatti per lavori e forniture con quell'ufficio e l'ufficio acquisti del Genio stesso. Ci consta che uno dei fermati, il geom. Andrea Tromba, è stato rilasciato ieri, mentre in serata doveva essere rimesso in libertà Mario Franzutti, pure geometra, cognato e collega del Tromba. Non è stato possibile peraltro sapere se nel frattempo altre persone siano state fermate dalla Polizia.

Come già è stato reso noto, tra i fermati vi sono due civili e dipendenti del Genio, che da tempo si erano dimessi ed avevano trovato altra occupazione. Uno si era dedicato al commercio, nella nostra città, l'altro si era trasferito a Livorno. Pare anzi che avesse trovato impiego presso il Comando americano che ha sede in quel porto, ma solo per breve tempo, perchè sarebbe stato coinvolto anche a Livorno in irregolarità pressochè analoghe a quelle riscontrate ora a Trieste. Il fermo di questi due ex dipendenti starebbe a dimostrare che le irregolarità datavano da lungo tempo.

Sugli addebiti mossi ai fermati si sono raccolte anche ieri varie voci che, grosso modo, ripetono, e quindi confermano, quanto già abbiamo reso noto. Bisognerà peraltro attendere le conclusioni delle indagini per valutare esattamente l'entità dei fatti. Come si addice a fatti del genere, tra le voci raccolte non manca l'accenno alle case da gioco, che uno dei fermati avrebbe frequentato con una certa assiduità, specie a Venezia.

NEL POMERIGGIO APPUNTAMENTO ALL'AUDITORIUM

## Opinioni in libertà sul quesito della scalinata

L'appuntamento del Circolo della stampa è per oggi alle 17, all'Auditorium di via del Teatro Romano, per il dibattito sulla sistemazione urbanistica e architettonica dell'accesso a San Silvestro e a Santa Maria Maggiore. La manifestazione promette di riuscire quanto mai interessante: questa almeno è la sensazione che abbiamo tratto dalla sollecitudine con cui sono pervenute le richieste d'inviti, e dalle animate discussioni che il tema del dibattito ha suscitato in città. Vogliamo ancora ricordare la finalità di quest'iniziativa del Circolo della stampa, che viene quasi a coincidere con la scadenza del termine per la presentazione dei progetti da parte degli architetti che hanno risposto al bando del Comune. Tra pochi giorni l'apposita commissione inizierà l'esame dei progetti stessi, e dovrà quindi scegliere la soluzione migliore. I giornalisti hanno voluto intervenire promuovendo questo dibattito proprio per inserire — tra le proposte degli architetti e il giudizio della commissione — l'opinione del pubblico.

Non si tratta oggi di decidere, con il dibattito, quella che dovrà essere la soluzione da adottare, perchè ovviamente non si conoscono ancora i progetti elaborati dagli architetti, e perchè sarà la commissione a prendere liberamente la sua decisione. Il dibattito, chiamando un più vasto pubblico ad esprimersi sul problema, vuole anzitutto richiamare l'attenzione della cittadinanza sull'importanza del problema stesso — che tocca valori essenziali del nostro purtroppo non ricco patrimonio artistico-architettonico e archeologico —, e raccogliere ogni suggerimento e ogni opinione utile per meglio inquadrare i concetti che dovranno guidare poi la commissione nel suo giudizio. Come già abbiamo indicato nel primo annuncio, il dibattito dovrà dire cosa si vuole e cosa si può fare, ciò che si deve e ciò che non si deve fare nella sistemazione complessiva di quella importante zona cittadina. E il programma è, crediamo, sufficientemente vasto e attraente, e ben meriterà il folto concorso di pubblico che si preannuncia per stasera.

La manifestazione, diretta da Franco Amadini, sarà aperta dalle relazioni di Sopritendente ai monumenti prof. Civiletti, del Prosindaco ing. Visintin, del segretario della commissione diocesana d'arte sacra don Beari e del critico d'arte prof. Marini. Gli inviti, ormai in numero limitatissimo, possono ancora venir richiesti alla nostra redazione (via S. Pellico 8). Ingresso all'Auditorium da via del Teatro Romano, porta «B»; inizio del dibattito alle 17 precise. Sempre dalla porta «B» dell'Auditorium il pubblico potrà accedere liberamente alla sala senza invito, ma limitatamente al numero di posti nella galleria.

### La «Veglia Verde» questa sera all'Excelsior

Questa sera i saloni dell'albergo Excelsior ospiteranno la tanto attesa «Veglia verde», che si svolgerà certamente in quell'atmosfera di eleganza ed allegria, caratteristica di questa festa dei nostri alpini i quali all'occasione sanno trasformarsi da rudi montanari in perfetti uomini di mondo. Com'è ormai tradizione sono in programma graziosi omaggi alle gentili signore, cotillons, originali gare di danza, ed altre sorprese. Sono naturalmente in palio numerosi e ricchi premi. Il miglior pubblico triestino e delle città vicine ha già assicurato la sua partecipazione alla festa, alla quale presenzieranno le massime autorità cittadine, ed altri attesi ospiti, cari alla nostra città. Per evitare affollamenti alla cassa, si prega, se possibile, di acquistare i biglietti d'ingresso presso la SACIS, Corso 24, tel. 94284, ove sono in vendita sino alle ore 19 di stasera.

### *ASTERISCHI*

ALLA SOC. GINNASTICA...

*... questa sera, dalle 21 alle 24, trattenimento danzante e «sabatina» per gli adulti, soci ed invitati. Domani, pomeriggio, ballo studentesco dalle 16 alle 19.30.*



## SPETTACOLI

### "I quattro rusteghi" questa sera al Verdi

Questa sera al Verdi alle ore 20.30, in turno di abbonamento «A» per la platea ed i palchi, «C» per le gallerie ed il loggione, prima rappresentazione de «I quattro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari.

Domani, domenica, alle ore 16, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti, terza rappresentazione del «Faust».

### La Compagnia Tognazzi al Politeama Rossetti

Prossimamente, sulle scene del Rossetti, avremo un'altra grande Compagnia, quella del comico Ugo Tognazzi. Come noto, Tognazzi è stato sempre uno dei fedelissimi della nostra ribalta. Soltanto l'altra stagione rinunciò a portare a Trieste la rivista «Dove vai se il cavallo non ce l'hai?» ma fece ammenda partecipando al Festival della canzone al Castello di San Giusto, dove ottenne un clamoroso successo. La rivista che Tognazzi ha portato quest'anno con grande successo sui principali palcoscenici d'Italia si intitola «Ciao fantasma!»

## TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi, ore 20.30: prima rappresentazione de «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari. Platea e palchi turno «A», galleria e loggione turno «C».

ROSSETTI. 16.30: «La grande avventura del Generale Palmer», con Edmond O'Brien e Sterling Hayden. Avvincente technicolor Paramount. Ultima ore 22.

EXCELSIOR. 15.30: Ingrid Bergman in «Europa '51», l'atteso film di R. Rossellini. Ult. 22.

NAZIONALE. 16: «Inferno bianco», uno spettacolare technicolor Metro con Stewart Granger, Cyd Charisse. Ult. 22.

FENICE. 16.30: «La colpa di una madre», con Marina Berti, Folco Lulli, Mirella Uberti, con la partecipazione di Ave Ninchi, Otello Toso, Erno Crisa. E' una produzione Zeus Film.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Un superbo technicolor Universal: «Nervi d'acciaio», con Ann Sheridan e John Lund. Segue Incom di attualità.

ARCOBALENO. 15: La 20th Century Fox presenta: «Il grande gaucho», superbo technicolor interamente girato nella romantica e selvaggia landa argentina. Interpretato dalla impareggiabile coppia Gene Tierney e Rory Calhoun. Regia di Jacques Tourner. NB: Per disposizione della Casa produttrice, sino a nuovo ordine, sono sospese tutte le entrate di favore (tessere, omaggi, Enal).

ASTRA ROIANO. 16: «Show boat», spettacoloso technicolor Metro con Ava Gardner, Kathryn Grayson e Howard Keel. Ult. 22.

GRATTACIELO (Battisti 10). 16 (ultima 22): «La nemica» con Elisa Cegani, Frank Latimore, Vira Silenti, Giacomo Verlier e Cosetta Greco.

ALABARDA. 16: «Siamo tutti assassini», un'opera avvincente, coraggiosa, generosa di André Cayatte, con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson e Claude Laydu. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 15.30: «Fascino», stupendo spettacolare technicolor, con Rita Hayworth e Gene Kelly.

ARMONIA. 15.30: «Jeff lo sceicco ribelle», grandioso technicolor, M. O'Hara, J. Chandler. Nuovo varietà.

AURORA. 15.15: «Stella solitaria», con Ava Gardner, Clark Gable e Broaderick Crawford. L'epopea del Texas di cent'anni fa in un prodigioso film Metro. Locale riscaldato.

GARIBALDI. 14: «Inganno», con Nadia Gray, Gabriele Ferzetti, W. Pagis, T. Lattanzi. Il film è stato girato quasi interamente a Trieste.

IDEALE. 16, 18.20, 22: Un successo 20th Century Fox in technicolor: «La dominatrice del destino», con Susan Hayward.

IMPERO. 15.45: «Regina senza corona», con Danielle Darrieux e John Loder. Una grande passione nella deliziosa e romantica atmosfera della corte imperiale degli Zar.

ITALIA. 15.30: «Totò a colori» nelle sue avventure più comiche con Isa Barzizza, Fulvia Franco, Franca Valeri e le più belle ragazze d'Italia.

MARE. 16: Ritorna un indimenticabile capolavoro: «Prigione senza sbarre», con Corinne Luchaire, Annie Ducaux, Roger Duchesne.

MODERNO. 16: «Ricca, giovane e bella», technicolor Metro con Jane Powell, Danielle Darrieux, Wendel Corey e F. Lamas.

SAVONA. 15: «Là dove scende il fiume», film spettacolare in technicolor con James Stewart e J. Adams.

SECOLO (San Giovanni). 16: «Frecce avvelenate», con F. Tucker. A. Mara. Technicolor.

VIALE. 16: «Menzogna», la più commovente interpretazione di Yvonne Sanson. Successo. Locale riscaldato.

VITTORIO VENETO. «Otello» diretto e interpretato da Orson Welles. Un avvenimento sensazionale della cinematografia mondiale. Orario degli spettacoli: 16.30, 18.20, 20.10, 22.

CINE VIALE. Domenica mattinata: «Biancaneve e i sette nani, in technicolor di W. Disney.

AZZURRO. 16: Una celebre coppia in un meraviglioso technicolor musicale: «Ti sposerò senza saperlo», Judy Garland, Fred Astaire. Metro.

BELVEDERE. 16: «7.0 Lancieri carica». Errol Flynn è l'insuperabile interprete di questa emozionante mortale avventura.

FERROVIARIO (San Vito). 16: «Nancy va a Rio», Jane Powell, Ann Sothern. Capolavoro Metro in technicolor.

MARCONI. 16: «Don Camillo», un gioiello di umorismo con l'insuperabile Fernandel e Gino Cervi.

MASSIMO. 16: «La montagna dei sette falchi», una travolgente avventura in technicolor, con Alan Ladd e Elizabeth Scott (Paramount).

NOVO CINE. 16: «L'avventuriero di Macao», Robert Mitchum, Jane Russel, William Bendix, Gloria Graham. Avventure senza tregua, protagonisti senza paura. RKO.

ODEON. 16: Un altro grande successo italiano: «Ultimo incontro», con Alida Valli, Amedeo Nazzari, Jean Pierre Aumont. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Il bacio di mezzanotte», colosso Metro in technicolor superbamente interpretato da Mario Lanza e Kathryn Grayson, gli indimenticabili di «Enrico Caruso».

VENEZIA. «Notti d'oriente». Uno spettacolare technicolor. Cornel Wilde, Evelyn Keyes, Adele Jergens.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo Canta Alvaro Pieri. TAVERNA STERN (via Carducci 18) Seralmente ballo dalle 21 in poi.



### ORE DELLA CITTA'

★ OGGI. Ore 19 nella sede di piazza S. Giovanni 5, riunione del gruppo aziendale democristiano dell'A.C.E.G.A.T. — Ore 20.30 al Circolo Poligrafici, via Trento 2, trattenimento danzante.

### Le conferenze

Come annunciato, oggi, alle ore 19, nella sala di conversazione del Circolo della cultura e delle arti, in concomitanza con la Mostra dei modelli delle macchine di Leonardo, il prof. Antonio Servello, della Facoltà di ingegneria della Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Le considerazioni di Leo- [illegible]

### CALENDARIETTO

[illegible]

### STATO CIVILE del giorno 23 gennaio 1953

[illegible]

### I mutilati triestini alla manifestazione di Udine

Domani mattina, alle ore 7.30, partirà da Riva 3 Novembre (dietro il Teatro Verdi) l'autocolonna dei mutilati ed invalidi di guerra partecipanti alla manifestazione di Udine.

### Assemblea degli insegnanti del «Quadro speciale»

[illegible]

## LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per le scuole medie: «Michelangelo», racconto sceneggiato di Alberto Casella — La danza nei secoli: «La tarantella»; 11.30: Valzer, polche e mazurche; 11.45: Musica sinfonica; 12.15: Panorama di canzoni; 13.25: Ricordate questi motivi? — Guido Cergoli al pianoforte; 13.40: Un po' di musica a colazione; 14.25: Franco Russo e il suo complesso; 16.30: Sorella radio — trasmissione per gli infermi; 17.15: Pagine scelte da «I quattro rusteghi», di Ermanno Wolf Ferrari; 18.15: Orchestra melodica Nicelli; 18.45: Motivi di successo; 19: La voce dell'America; 19.25: Estrazioni del lotto; 19.30: Qualche ritmo; 19.40: Attualità economiche: «Trieste nei rapporti economici italo-greci» — al microfono il professor Giorgio Roletto; 20.30: Rosso e nero, panorama di varietà; 21.30: Mezzo secolo di canzonette triestine; 21.45: George Melachrino autore e direttore; 22: Romanzi sceneggiati: «Il grande Gatsby»

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.15: Pagine scelte da «I quattro rusteghi», dalla commedia di Goldoni, musica di Wolf-Ferrari; 18.15: Orchestra melodica Nicelli; 19.15: Storia biblica; 20: Musica leggera; 21: «Gli innamorati dell'impossibile», radiodramma di C. Castelli; 22: Orchestra Petralia; 22.30: Nostro pane quotidiano,

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra ritmica Fragna; 14: Musiche tropicali; 16: Canzoni napoletane; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 18.30: Concerto diretto da Dean Dixon; 20.30: Facciamo la rivista, varietà; 21.30: Attualità cinematografiche; 21.45: Note biografiche di Benedetto Croce; 22: Orchestra d'archi Savina; 22.30: «Paradiso bar», radiocommedia

### Nel M.S.I. di Trieste

La Direzione nazionale del M. S. I. comunica: «Il sig. Carlo Colognatti, segretario della Federazione provinciale di Trieste, eletto componente del C. C. dal congresso dell'Aquila, ha optato per quest'ultimo incarico, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 24 dello statuto circa la incompatibilità. In sostituzione del sig. Colognatti, che è stato incaricato del coordinamento elettorale della circoscrizione di Gorizia, Udine e Belluno, è stato nominato commissario della Federazione di Trieste il prof. Attilio Angiolillo».

### La nuova Presidenza delle ACLI

Il Consiglio di Presidenza delle Associazioni cristiane lavoratori italiani eletto dal nuovo Consiglio provinciale, è risultato così composto: Presidente: Lodovico Zanetti; vicepresidenti: Luigi Masutti e Nereo Stopper; segretario: Bruno Zoppolato; amministratore: Armando Torresini; membri: Arnaldo Fantasia e Bruno Pitacco; per le «Attività Femm.»: Anita Slati; per «Gioventù Aclista»: Italo Giorgi.

✝ Dopo breve malattia ha cessato di vivere quest'oggi

**Virgilio Stern**

d'anni 75

I desolati figli ITALIA, VIRGILIO, e NATALIA, la nuora, i nipoti unitamente agli altri congiunti partecipano la dolorosa dipartita.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi sabato 24 corr. alle ore 14.30 dalla casa n. 1 di via E. Toti.

Nel contempo ringraziano il medico curante prof. Luciano Lovisato, la buona infermiera Antonietta Novi Cassanelli e tutti coloro che prendono parte al loro dolore.

Trieste, 23 gennaio 1953

✝ Il 23 corr. è deceduto

**Virgilio Stern**

macellaio

Ne dà l'annuncio la desolata figlia EUGENIA SCARLAVAI ved. SARDO.

Trieste, 24 gennaio 1953

✝ **Gioachino Ronzelli**

è spirato ieri all'età d'anni 89.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i dolenti figli, figlie, unitamente a tutti gli altri congiunti.

Trieste, 23 gennaio 1953.

La moglie e i figli di

**Antonio Kaizel**

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare al M. R. don Antonio De Santi.

Nel II anniversario della dipartita dell'anima eletta di

**Elisa Rocco**

il marito e i figli La ricordano con immutato affetto e comunicano che una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani, domenica, alle ore 7.30, nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

TRIBUNALE DI GORIZIA

**Dichiarazione di morte presunta**

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di GIUSEPPE ONORINI fu Antonio e fu Olga Bonassin, nato a Dignano d'Istria il 6-6-1908, arrestato e deportato dalle truppe jugoslave il 5-5-1945, la comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. dott. Ruggero Sandri

# Ascoltavo D'Annunzio

NEI giorni in cui la più celebre società di cultura di Firenze che s'intitola a Leonardo da Vinci compì mezzo secolo, i superstiti della sua fondazione furono incaricati dalla presidenza di rievocare davanti alla folla dei nuovi soci le memorie dei tempi ormai lontani nei quali il famoso sodalizio era stato creato. Parlò dapprima il poeta Angiolo Orvieto che pure avendo compiuto ottant'anni seppe rievocare con giovanile baldanza epoche e figure ormai lontane dai giorni di oggi, ma sempre vive nel mondo della cultura italiana. Dopo di lui un altro superstite tra i primi fondatori parlò al pubblico fiorentino. Era un altro poeta e per giunta pittore secondo la secolare tradizione fiorentina di mescolare in una cornice di buon gusto le lettere e le arti. Roberto Pio Gatteschi raccontò dunque alla folla che lo ascoltava molti aneddoti che avevano caratterizzati i primi anni della Leonardo, rievocò i nomi dei patriarchi dell'erudizione italiana che si erano dati convegno in Firenze per imprimerle il suggello di una superiorità intellettuale. Poteva mancare fra questi Gabriele d'Annunzio? Egli era stato il faro più luminoso nella Leonardo del primo decennio, quella che ebbe più fulgido fulgore.

Il Gatteschi rammentava che quando Isidoro del Lungo ebbe raggiunto il settantesimo anno di età la società di quegli scrittori, di quei letterati, di quegli artisti, di quei poeti si sentì in dovere di invitarlo a particolare convito. Allo spumante parlò d'Annunzio. Egli era disceso, ricordava il Gatteschi, dal colle settignanese in sul tramonto accompagnato in vettura dall'orientalista Paolo Emilio Pavolini. Le luci vespertine riversavano ineffabile oro su per i poggi, giù lungo la dolcissima valle. D'Annunzio iniziò il suo dire descrivendo quel breve tratto di cammino fra Settignano e Firenze e poichè potè sembrare incredibile che il suo meraviglioso discorso di quella sera fosse improvvisazione e non avesse avuta preparazione alcuna, dovette il Pavolini attestare l'assoluta spontaneità della meravigliosa orazione.

***

Nel rileggere le memorie del Gatteschi altre memorie più recenti mi tornavano allo spirito intorno alla straordinaria facoltà d'improvvisare ed alla straordinaria memoria del più grande poeta italiano moderno. Eravamo a Fiume nel 1919, egli era appena arrivato in mezzo all'acclamante moltitudine della popolazione, seguito dall'inverosimile corteo dei volontari che dopo avere rotto i ranghi di ogni disciplina correvano ad erigere contro lo straniero la nuova frontiera italiana. Il comandante aveva la febbre alta, più che un uomo pareva una lampada o una torcia e in quelle condizioni, mentre gli tremavano le mani per il male si affacciò al grande balcone del palazzo luogotenenziale dove aveva posto il comando e parlò, davanti al mare, agli italiani dell'Adriatico. Il significato nazionale delle parole che egli disse è cosa ormai nota perchè tutti i cronisti del tempo lo riferirono, ma io, fiorentino, nello stargli accanto per ascoltarlo sentivo anche qualche altra cosa, sentivo cioè scendere da quel balcone verso il popolo una delle più limpide prose italiane che avessi mai ascoltate, e davanti alle quali sembravano scialbi ricordi quelle che avevo udito dalle cattedre dell'Università fiorentina o dal pulpito dantesco di Or San Michele. Parlava il comandante, parlava un italiano che segnava colla spada in pugno il confine orientale della sua patria, ma parlava anche il genio della poesia, il cesellatore della prosa, l'uomo per cui la nostra antica lingua sembrava zampillare come un'acqua sorgiva dai profondi segreti della civiltà latina.

Quello fu il primo discorso che ascoltai. Ma da allora, per tutto il tempo che rimasi accanto a lui facendo parte a Fiume del suo governo ribelle, quante e quante volte l'ho veduto riaffacciarsi alla ringhiera del palazzo e rovesciare sulle turbe che lo ascoltavano il torrente impetuoso di una eloquenza impeccabile nella forma, nella meticolosa limpidità delle parole e del periodo. Talvolta non sapevo più se ascoltavo parole o musica e quando finalmente mi avvezzai a quel suo fantasioso e mirabile modo di esprimere appassionati pensieri dovetti inchinarmi davanti al prodigio della sua memoria. Due volte infatti io potei constatare per mia testimonianza diretta quale straordinaria potenza di rievocazione avesse il lucido cranio di quel poeta. Un giorno mi mandò a chiamare e mi disse: — Prenda uno dei suoi ufficiali, gli faccia varcare la barriera e lo mandi a Venezia. Egli andrà alla Biblioteca Nazionale e a nome mio si farà impestare dal direttore della biblioteca il tal libro. In quel libro alla tal pagina ci deve essere una mia annotazione colla data del 1900 (eravamo nel 1919), ho bisogno di rileggere quella pagina e di riesaminare quella nota. Quale fosse il titolo del libro io oggi non lo ricordo più, ricordo soltanto che si trattava di un classico francese, ma lui dopo diciannove anni si ricordava perfettamente del segno che aveva lasciato su quelle pagine. Mandai l'ufficiale e due giorni dopo egli ritornò col libro che gli era stato consegnato; alla pagina indicata c'era l'annotazione del poeta che diceva così: — Questo è bello ma poteva essere più bello.

***

La seconda volta l'episodio che ho vissuto mi parve ancora più straordinario. A Roma il governo di allora aveva proclamato disertori i legionari di Fiume; i giornali avevano trasmessa la notizia insieme col testo dell'iroso discorso del presidente del Consiglio ed un vivo fermento aveva animate le migliaia di volontari che pullulavano tra la riviera di Volosca e la frontiera jugoslava. D'improvviso una grandissima folla di soldati e di cittadini salì dalla zona del porto verso il palazzo del comandante ed incominciò ad invocarlo per essere rassicurata dalle sue parole contro le minacce del governo. D'Annunzio che stava discutendo con noi intorno al nuovo aspetto degli avvenimenti si affacciò al balcone ed incominciò uno dei più mirabili dialoghi che io abbia ascoltati fra un uomo ed un popolo. Seguito da due stenografi io registravo il dialogo. Quando esso ebbe termine dopo più di un'ora durante la quale salivano dal basso domande, invocazioni, appassionate invettive e scendevano dall'alto limpide, taglienti risposte, io mi misi all'opera insieme cogli stenografi perchè del discorso fosse steso un rendiconto preciso e minuzioso.

Lavorammo parte della notte ed al mattino mi recai dal comandante col rendiconto già preparato e gli dissi:

— Il dialogo di iersera deve essere conosciuto in tutta Italia. Bisogna che la vostra risposta sia gettata dagli apparecchi sulle principali città. Ecco il testo; portatevi le correzioni che volete e poi autorizzatemi a farlo stampare e a diffonderlo.

Il comandante mi guardò con un lieve ironico sorriso e mi rispose:

— Stanotte ho fatto anch'io un testo. Veda un po' se non è troppo dissimile dal colloquio reale.

In un quarto d'ora esaminammo i due testi che, salvo qualche lieve, impercettibile differenza, erano identici.

Il comandante aveva parlato dal balcone ai soldati colla sua ardente passione di condottiero italiano ma poi subito dopo, appena terminato il dialogo, lo scrittore si era messo al tavolino e con prodigiosa memoria aveva scritto, parola per parola, tutto ciò che gli avevano detto e tutto ciò che aveva risposto. Come avesse fatto a ricordarsi di quella tumultuosa ed ardentissima discussione io non lo so. So che potei strappare il lavoro degli stenografi e gli areoplani gettarono sulle città italiane i lunghi manifesti verdi che aveva scritti lui, l'incredibile poeta dalla incredibile memoria.

PAOLO NOMADE

UNO DEI CAPPELLINI CREATI DAL SARTO DELLA REGINA ELISABETTA, NORMAN HARTNELL, PER LE SIGNORE CHE ASSISTERANNO ALLA CERIMONIA DELL'INCORONAZIONE

## Il latte nelle scuole a 72 mila alunni

Roma, 23

Nella decorsa stagione invernale 1951-52 il Ministero della Agricoltura allo scopo di incrementare il consumo del latte, educando a ciò i giovani, ha lanciato l'iniziativa della distribuzione quotidiana del latte nelle scuole elementari. Presi accordi con diversi Comuni, solo in due, quello di Firenze e di Bari, fu possibile realizzare la distribuzione che interessò circa 23 mila alunni delle elementari, e fu svolta, con il concorso finanziario degli Aiuti internazionali e l'assistenza tecnica del Ministero dell'Agricoltura, dai predetti Comuni.

Con il programma predisposto per l'anno scolastico in corso, verrà distribuita invece la quotidiana razione di 200 grammi di latte a 72 mila alunni delle scuole elementari, cioè a un numero triplo di quelli dell'anno scorso. E la nuova allargata esperienza servirà di base per ulteriori perfezionamenti negli anni prossimi.

LA PRINCIPESSA GIUSEPPINA CARLOTTA DEL BELGIO E IL SUO FIDANZATO, PRINCIPE JEAN DEL LUSSEMBURGO, FOTOGRAFATI AL TEATRO REALE DI BRUXELLES, DOVE HA AVUTO RECENTEMENTE LUOGO UNO SPETTACOLO IN ONORE DELLA GIOVANE COPPIA

*LA RIPRESA DI UNA BELLA OPERA DIMENTICATA*

# «GERMANIA» DI ALBERTO FRANCHETTI al Teatro Municipale di Reggio Emilia

Reggio Emilia, gennaio

E' la volta di Alberto Franchetti. Oltre il pretesto commemorativo o celebrativo che, da un paio d'anni in qua, ci scaraventa da Livorno a Trento, da Verona a Venezia, assistiamo compiaciuti a un interessamento che potrà anche costituire un desiderato metro di rivalutazione di tutto un non trascurabile costume musicale nostrano. Le delusioni s'alternano alle sorprese. Il buono e il caduco non mancano qua o là. Ma il panorama retrospettivo ne guadagna; si placano le intemperanze, le nostalgie vuoi positive che negative.

Guardate, per l'appunto, il caso di Alberto Franchetti, un «anziano» — come ai suoi tempi fu qualificato — della «giovane scuola». Si maturò fianco a fianco dei veristi nostrani (e con alcuni di essi ebbe amicizia profonda); ma non potreste davvero confondere l'impegno e la proporzione del suo assetto operistico con quello di Puccini o di Mascagni. Gli fu appiccicata, poi, l'etichetta wagneriana, quasi che il controllare la misura orchestrale in ordine alle esigenze delle voci fosse stato una prerogativa esclusiva del grande Riccardo. Ma potreste definire wagneriano, oggi, in fede, il procedimento espressivo del suo sinfonismo? Un caso, invece, di personalità assai più viva e singolare di quel che promettono le frettolose notizie degli storici e, peggio, il colpevole silenzio degli ultimi decenni.

Già, perchè merita far cenno dei più recenti, quanto mai incongrui, infortuni di Franchetti. «Germania» ebbe il suo ultimo allestimento nel 1929 alla Scala di Milano. Allora, in tempo di nazionalismo, sì, ma ancora fortunatamente incontaminato dalle soavità del «patto d'acciaio», si rimproverò all'autore di aver cantato un amor patrio straniero e la «ripresa» scaligera dello spartito — con i suoi venticinque anni sulle spalle — fu compromessa da tale passione xenofoba. Qualche anno dopo, ci si indusse a mettere al bando la musica di Franchetti in omaggio alle leggi cosiddette razziali. E «Germania» dovette essere accantonata, soppressa, stante la fede religiosa del musicista. Oggi, in occasione della commemorazione a Reggio Emilia, ecco che non manca chi deplora la ripresa dell'opera proprio perchè essa sarebbe la meno adatta a celebrare un artista vittima di coloro che l'opera stessa esalta e glorifica. E si è insistito sull'opportunità di sostituire «Germania» con «Cristoforo Colombo». Ma se queste disavventure non possono essere taciute — nè dimenticate — proprio per riflettere sul mutevole andamento delle cose terrene, alla musica, adesso, spetta la parola definitiva, la parola che conta.

~

In tempi devoti (e non ce ne rammaricheremo) ai canti di piccoli sentimenti, di brevi avventure patetiche, in epoca grata alla minuta introspezione affettiva di episodi di cronaca personale e spicciola, Franchetti affronta le grandi situazioni, ingrana il suo caldo temperamento musicale entro i margini di accadimenti ragguardevoli. Non si tratta di far la voce grossa, col fiato corto o, peggio, essendo afoni. E' un meritevole e spesso riuscito tentativo di intonare la propria simpatica corda emotiva in linea col giuoco e con le proporzioni di segni più ardenti, più collettivamente generosi. E', in «Cristoforo Colombo», la smisurata epopea nazionale; è in «Germania» il sentimento patrio che non s'insabbia tra i fastidiosi impacci di un amoretto qualsiasi. Franchetti inquadra siffatti grandiosi argomenti con il sussidio di un taglio melodrammatico pronto ed eloquente, ma non retorico, ma non pletorico. Sarebbe sommamente ingiusto non denunziare, oggi, alcune accezioni critiche che si rivelano erronee o pigre o superficiali. In verità «Germania» allinea una bella serie di pagine cospicue; una notevole antologia melodica che basterebbe da sola (e non è poco) a sostenere il dramma musicale oltre la necessità di opportuni e non troppo riguardosi tagli che l'edizione integrale di Reggio Emilia ha voluto logicamente rispettare dato il carattere di «ripresa» ufficiale che aveva la esecuzione nei confronti della opera.

Nel «prologo», che ambienta l'ascoltatore, eliminate qualche fiacco intervento corale e buona parte dei discorsi di Grisogono (la figura più insulsa e ingombrante dell'opera, vi rimane l'ossatura costitutiva con i monologhi di Worms, di bella prestanza cantabile, e con il celebre avvio di Federico «Studenti! Udite...» pagina — perchè non confessarlo — che ancor oggi sinceramente prende alla gola in virtù di una rara concomitanza tra fatto scenico e sboccio melodico di comunicativa musicale. La riflessione potrebbe ripetersi per il primo quadro che indugia su riempitivi fastidiosi e su procedimenti melodrammatici manieristici prima di arrivare al nodo determinante: l'indovinato fraseggio di Federico «No, non chiuder gli occhi...» e il successivo duetto d'amore tra Ricke e Federico, frammento degno, in tutto e per tutto, di un musicista infervorato e originale. Ma nel secondo quadro (che è la parte più bella e unitaria di «Germania») non sapremmo sceverare il vieto dall'efficace proprio perchè l'evenienza scenica aiuta il musicista che affronta con rinnovate risorse espressive la situazione; e qui è sempre all'altezza dei suoi momenti migliori sia negli avventi corali, sia nella bellissima invettiva di Federico «O vili parole» per la quale Franchetti inventa una declamazione tesa e intensa che non ignora il senso intimo della parola e l'esigenza del rendimento verbale e che s'aggancia al finale con varietà di evidenza espressiva e con calibrato e disteso impiego delle risorse cantabili e strumentali.

Ai tempi di «Germania» lo «intermezzo sinfonico» era una prova di bravura, un attestato di sapere musicale sentito al di fuori della capacità melodrammatica. Figuratevi se vi avrebbe rinunziato Franchetti certamente fiero, al sorgere del nostro secolo, di sentirsi qualificare come wagneriano! Ed ecco, verso la fine dell'opera, l'ampio «intermezzo» essenzialmente descrittivo (vedi Puccini), musicalmente assai meno efficace di pagine analoghe ma meno sapute e comprese dettate in quel giro d'anni da Giordano e da Mascagni. Qui Franchetti suona a vuoto perchè non rende musicalmente efficace l'intimo avvio espressivo che resta gonfio e indifeso. Nello «epilogo» torniamo ai momenti felici con il piangente congedo di Federico «O tu che mi soccorri» e con la prorompente passionalità delle pagine finali.

~

Limitiamoci, dunque, a considerazioni prettamente, spietatamente artistiche; e conveniamo che l'esperimento valeva la spesa. Un autore (o una opera sola di lui, se volete essere rigorosissimi) che della nostra fortunata passione melodrammatica fine-secolo reca un segno personale, tutt'altro che provvisorio, tutt'altro che spericolato, tutt'altro che artefatto o mistificato. Una voce, quella di Alberto Franchetti, che reca un'eco grata e degna del nostro credito musicale di ieri; un simbolo, forse, di un patrimonio smarrito e svanito. E sia pure. Ma perchè trascurarlo? Perchè sottovalutarlo?

Di una accezione estetica consapevole e acquisita ha dato atto il pubblico di Reggio Emilia (che stipava — spettacolo confortante — in ogni ordine di posti lo stupendo Teatro Municipale), pur convocato per un'affettuosa manifestazione d'omaggio verso un musicista che, torinese di nascita, fu della città emiliana figlio elettivo e onorario. Vivi e numerosi gli applausi a Umberto Berrettoni — direttore animato, paziente e provvido coordinatore di un non agevole spettacolo — e ai cantanti Antonietta Stella, Vasco Campagnano, Anselmo Colzani e Ivan Sardi volonterosi, tutti, ma alquanto al di sotto, tutti, delle esigenze vocali e interpretative richieste dallo spartito franchettiano.

RENATO MARIANI

UN POPOLO SEMPRE PIÙ INDIFFERENTE ALLE PROPRIE VICENDE POLITICHE E NAZIONALI

# *I risentimenti e le delusioni hanno reso egoisti i francesi*

## All'origine dello stato di crisi quasi permanente in cui versa oggi il Paese sta una diffusa tendenza al pessimismo e alla disperazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, gennaio

*Ci trovammo, nei giorni scorsi, in casa di un importante editore parigino, insieme ad alcuni scrittori francesi. Conoscevano tutti più o meno perfettamente l'Italia, e il discorso toccò, in prevalenza, l'argomento delle affinità e delle differenze di carattere tra i due popoli. Uno dei francesi, che ha vissuto a lungo nella Penisola, riassunse così il suo pensiero:*

*«Gli italiani, più impulsivi e più intuitivi, approfondiscono meno dei francesi i problemi e le questioni. La preparazione dell'uomo di lettere e di cultura francese è, in generale, più seria che non quella dell'uomo di lettere e di cultura italiano, il quale pensa di sopperire con l'intelligenza alla applicazione metodica e disciplinata. Ma gli italiani hanno più immaginazione e più generosità che non i francesi. L'Italia d'oggi è un immenso cantiere, mentre la Francia è un lago stagnante. E se vi trovate solo, bisognoso di aiuto in una strada di Francia, non vi sarà un cane per soccorrervi, mentre in Italia 25 persone si precipiteranno per esservi utili».*

*Naturalmente, come tutte le sintesi anche questa è troppo generale e sommaria. Essa però rispecchia alcune costanti del carattere del francese e dell'italiano contemporaneo.*

*Espresso da un francese, il giudizio non è troppo lusinghiero per i suoi conterranei. Ma un segno distintivo del francese d'oggi è il pessimismo verso se stesso, verso le istituzioni e verso le risorse politiche e spirituali del proprio paese.*

*In questa forma di autolesionismo vi è una forte dose di amarezza e di delusione. Il fondo del carattere francese è sempre il nazionalismo e lo sciovinismo. E' per una reazione contro la eclissi della potenza e del prestigio nazionale che il francese si rifugia nell'amarezza e nel pessimismo. Chi porta la responsabilità di questa eclissi, la classe dirigente, gli istituti, la borghesia?*

### Per sfogare il malumore

*Molti francesi votano per i comunisti per sfogare in tal modo il loro malumore e la loro sfiducia verso la Francia tradizionale. Il successo iniziale di De Gaulle fu dovuto alle stesse ragioni. Il generale si proponeva di raddrizzare il paese e di riformare il regime di democrazia parlamentare, ritenuto, a torto o a ragione, la causa di tutti i mali pubblici e privati. De Gaulle ha deluso molti dei suoi partigiani e ammiratori, che hanno aspettato invano la sua marcia sull'Eliseo e su Palazzo Borbone.*

*I giovani che non sono comunisti, si orientano di nuovo verso la scuola e l'insegnamento maurrassiano, riprendendo i vecchi slogans nazionalisti e antisemitici. La resistenza, che aveva in parte cancellato la pagina triste del giugno 1940, viene calpestata e vituperata ogni giorno. E non vi è professione verso la quale si aguzzino e si accaniscano tanto la satira e la maldicenza, come la professione dell'uomo politico. Le commedie che più hanno successo, sono quelle che ridicolizzano le istituzioni, perfino le più sacre e le più austere come la magistratura.*

*Un vento di distruzione sembra, dunque, soffiare sulla Francia; esso minaccia di travolgerne i valori morali, politici, spirituali.*

*I risentimenti e le delusioni hanno fatto del francese un egoista. Ognuno si è costruita una corazza, che lo rende impermeabile ai sentimenti elementari, come la generosità, la solidarietà, la carità. Più che indifferenza, è diffidenza.*

*L'inchiesta condotta sulla strage della famiglia Drummond a Lurs, rivelò che il contadino Gustavo Dominici scoprì, al mattino, il corpo della piccola Elisabetta ancora agitato dai sussulti dell'agonia. Dominici si guardò bene dal recar soccorso all'infelice, ed è stato condannato a due anni di carcere per mancata assistenza a persona in pericolo di morte.*

*Nella storia giudiziaria della Francia, Gustavo Dominici è stato la prima persona condannata per tale delitto. Il fenomeno, quindi, è recente ed ha preso proporzioni preoccupanti nel dopoguerra. Un giornale ha rivelato che tale atteggiamento di indifferenza verso i malanni altrui è assai diffuso. Per non avere noie con la polizia o con la giustizia, la gente tira diritto per la sua strada, anche se un accidente si verifica sotto i loro occhi. E' il tipico riflesso dell'egoista.*

*Un altro aspetto del male segreto e insidioso che corrode la Francia è dato dalla caccia all'oro e ai cosiddetti «valori-rifugio». L'economia francese soffre a causa della insufficiente circolazione della ricchezza e della mancanza di iniziativa privata. Chi ha dei risparmi, non li investe in costruzioni di case o in imprese industriali e commerciali, bensì in oro o in valute estere pregiate.*

*Antoine Pinay, per far uscire l'oro dai nascondigli reconditi, aveva immaginato l'emissione di un prestito garantito dal corso stesso dell'oro. Lo slogan coniato per il prestito fu: «Dell'oro che rende». Ebbene, la maggior parte dei risparmiatori ha avuto più fiducia negli scrigni familiari che non nello Stato.*

*Quale ne è stata la conseguenza? La stasi e lo stagnamento nelle costruzioni, negli affari, nelle iniziative. Come si vede, siamo lontani da quel clima di «energia nazionale» proclamato ai suoi tempi da Maurice Barrès.*

*Ora, noi troviamo un riflesso di questo stato d'animo, di questa malattia nella letteratura. Théophile Gautier, nella prefazione al romanzo «Mademoiselle de Maupin» dei Goncourt, osservava: «I libri seguono i costumi e i costumi non seguono i libri. La Reggenza ha fatto Crébillon, non è Crébillon che ha fatto la Reggenza».*

*André Maurois nota a questo proposito che talvolta i costumi seguono i libri. «Una epidemia di suicidi fu provocata dal successo del «Werther» di Goethe. «Lélia» e «Indiana» trasformarono delle vite di donne». «In verità, aggiunge Maurois, il problema dell'arte e della vita somiglia a quello dei salari e dei prezzi. L'aumento dei salari provoca un aumento dei prezzi; dopo di che l'aumento dei prezzi provoca un aggiustamento dei salari. La caduta della moralità pubblica determina una caduta della moralità letteraria; dopo di che l'abbassamento della moralità letteraria degrada nuovamente la moralità pubblica. Un cerchio infernale rischia di travolgere la morale come la moneta».*

### Processo alla letteratura

*Quando scoppiò lo scandalo detto dei «J. 3», cioè dei giovani liceali che uccisero, in un bosco presso Parigi, un loro compagno di scuola, vi fu chi istituì un processo alla letteratura, chiamando in causa Sartre, Camus, eccetera. Se la «letteratura nera» era responsabile della tragedia dei giovani liceali, lo era solo di rimbalzo. Può darsi che i giovani liceali siano diventati assassini sotto l'influenza degli eroi disperati di Sartre e di Camus, ma questi scrittori non hanno inventato nulla. Come uno specchio, essi riflettono una determinata situazione sociale e psicologica.*

*Un critico ha recentemente dimostrato che se Sartre, Camus, Anouilh si compiacciono a dipingere le brutture della esistenza, le disfatte dell'uomo anzichè le sue vittorie, tuttavia essi affermano dei valori e delle responsabilità morali. Ma sono valori e responsabilità individuali, egoistiche.*

*Il fine di Jean-Paul Sartre è di dimostrare che l'uomo è padrone e artefice del suo destino. Questo destino si attua e si realizza però in un ambito individuale, contro e in spregio dei valori sociali e collettivi. Gustavo Dominici, rifiutandosi di portar soccorso alla piccola Elisabetta Drummond, non intendeva realizzare il suo destino? Non si può certo pensare che Gustavo Dominici abbia letto gli scrittori pessimisti, e si sia lasciato influenzare da loro.*

*La pittura della miseria e dello squallore umano contenuta nei romanzi, nelle commedie e nei drammi contemporanei, corrisponde, perciò, a una determinata realtà spirituale e morale.*

*Bisogna guardarsi dal lasciarsi prendere dalla tendenza a generalizzare. Non tutti i francesi sono dei pessimisti, dei disperati, degli egoisti. Le ultime elezioni politiche hanno dimostrato che tra le dottrine estremiste esiste un sufficiente margine per le dottrine moderate e borghesi.*

*Ma il male è molto diffuso, ed ha contaminato più di un terzo del corpo elettorale. Inoltre, nell'analisi della situazione psicologica di un paese, gli elementi anormali finiscono fatalmente per prendere un risalto sproporzionato.*

*Lo storico di domani, quando vorrà fissare e disegnare il ritratto della Francia dei nostri giorni, si riferirà certamente alle opere letterarie e teatrali. Egli discernerà facilmente questa tendenza al pessimismo, alla disperazione e all'egoismo che abbiamo descritto e studiato più sopra, e potrà essere portato a darle un significato più ampio e più generale fino ad identificarla con il paese stesso.*

*Noi, cronisti, dobbiamo evitare un tale errore. Ma si deve riconoscere che se il male ha colpito solo una parte della società francese, tuttavia esso è all'origine di quello stato di crisi e di impotenza quasi permanente in cui versa la Francia.*

*Molti stranieri, venendo in Francia, non nascondono la loro sorpresa per le frequenti crisi ministeriali, per la instabilità politica ed economica, per la rassegnazione e per il fatalismo con cui i francesi accettano e subiscono questi ed altri mali. Le febbri di Palazzo Borbone, le vicende della guerra d'Indocina, gli avvenimenti della Tunisia e del Marocco, lasciano perfettamente indifferenti la maggior parte dei francesi.*

*Forse, l'analisi che abbiamo fatto della psicologia di una parte della Francia contemporanea potrà aiutare a meglio comprendere queste cose, e a illuminare certi atteggiamenti contraddittori della politica e della vita francese.*

BRUNO ROMANI

LA RASSEGNA DEI LIBRI

# PAGINE SCELTE di Sabatino Lopez

NEL primo anniversario della morte di Sabatino Lopez, avvenuta alla fine del 1951, la signora Sisa Lopez, che dell'illustre commediografo fu sempre la compagna intelligente e fedele, ha dato alle stampe pei tipi della casa Belforte di Livorno — Lopez era livornese di nascita, e stampò presso lo stesso editore, nel 1890, la sua prima commedia in tre atti: «Di notte» — un piccolo volume di pagine scelte: «Punti di vista».

Per un uomo e uno scrittore quale fu l'autore della «Buona figliola» e di tante altre commedie, per un letterato che esercitò con pari dedizione e fervore la critica teatrale e l'insegnamento, i «punti di vista», cioè le opinioni sull'uno o l'altro ramo della sua multiforme attività e dei suoi interessi spirituali, finiscono, se accostati gli uni agli altri, col darci intera la sua fisonomia morale e intellettuale; come i due ritratti preposti agli scritti, quello giovanile con barbetta e baffi un po' alla moschettiera e occhi dallo sguardo indagatore, e quello dell'uomo adulto dall'espressione argutamente serena, ci dànno il suo aspetto fisico. Così attraverso le pagine del piccolo libro, scelte con intelligenza e chiosato a pie' di pagina con aforismi tratti dalle sue commedie, la figura di Sabatino Lopez rivive nella sua interezza e integrità, nel discorso vivace, nelle battute piene di spirito, nei giudizi benevoli ma fermi su uomini e cose, nella fede nella bontà — malgrado tutto — della vita.

Scelte dal molto ch'egli scrisse in quotidiani e riviste, anche in qualità di critico drammatico, durante i primi cinquant'anni del secolo, ma specie intorno al '30 e al '40 — il brano più antico è del 1904, l'ultimo fu vergato poco prima di morire — traspare da queste pagine, prima di tutto e più di tutto, l'amore che Lopez nutrì per il teatro e per il mondo del teatro, fino a indurlo a reggere per molti anni le sorti della «Società degli autori». Come nasce una commedia, come si scrive una commedia; come si fa una critica teatrale; e poi gli autori, gli attori, i filodrammatici; e la crisi del teatro — anche allora —; tutto insomma converge sotto il suo imperioso destino di «teatrante»: «Il teatro è stata la sola, la grande passione della mia vita» dichiara in un articolo del 1933. E nell'ultimo scritto, conia addirittura — sia pure scherzando — la parola «teatrò», da incidersi sulla tomba, sotto il suo nome, a suggello dell'attività e della dedizione di tutta la vita. Già nella professione di fede dell'uomo di teatro — «Sono rimasto sempre fedele ai miei metodi, ai miei sentimenti, alla mia passione. Ho lavorato guardando sempre al pubblico, pur senza servirlo. Ho sempre cercato di piacergli, ma non gli sono corso dietro» — è implicita quella dell'uomo semplicemente; mentre l'educatore ammonisce i colleghi: «Basta che gli abbiate insegnato a volersi bene a questo mondo e a fare il bene più che si può, perchè gli abbiate insegnato abbastanza». Le varie moralità si appaiano e si completano in quell'unità spirituale che costituì la più bella dote della personalità di Lopez.

L'attuale volumetto costituisce in certo qual modo una specie di completamento al precedente volume di ricordi «S'io rinascessi» (Mondadori - BMM) che è tutto una vivace, divertente, affettuosamente nostalgica rievocazione del mondo letterario e teatrale italiano a cavallo dei due secoli. Anche qui si ritrovano volti amici, Praga, Rovetta, Bracco, Ferrari, Giacosa e tanti altri ancora, colti dal vivo, rievocati spesso in un aneddoto spassoso; e spesso l'aneddoto o il ricordo scherzoso riguarda lo stesso Lopez; come quando, parlando degli innumerevoli discorsi e conferenze tenuti in tutte le città italiane e anche all'estero, egli ne cita due: a Marsiglia, quale rappresentante della stampa ligure in un congresso di giornalisti; e a Trieste «quando in tempi di servitù, innanzi a cittadini frementi d'italianità, si trattava di far contrabbando in barba ai *polizei* e dir tutto con l'aria più candida e con la faccia di tonto, come se diceste delle cose innocenti, e invece sparavate delle castagnole...».

L. T.

## CINE ATTUALITÀ

DUESSELDORF — Con il titolo «Mörder Gesuch» è stato prodotto nella Germania occidentale un film di divulgazione sul cancro. Il film, della durata di 15 minuti, è realizzato in collaborazione con le Associazioni per la lotta contro il terribile male, e tende a facilitare la campagna per la sua prevenzione.

O

ROMA — 325 permessi di importazioni in Italia sono stati rilasciati nel 1952 a pellicole straniere; di questi, 218 sono stati accordati a film statunitensi, 42 a film francesi, 26 a film britannici, 11 a film tedeschi, 9 a film sovietici, 6 a film messicani, 4 a film spagnoli, 3 a film ungheresi, 2 a film svedesi, e, rispettivamente, 1 a film di produzione argentina, brasiliana, giapponese, polacca. Il numero dei film esteri che hanno ottenuto il permesso di importazione in Italia è andato sensibilmente diminuendo negli ultimi anni. Infatti, a partire dal 1946, anno nel quale i permessi rilasciati a film esteri sono stati 850, sono scesi a 794 nel 1947, 874 nel 1948, 669 nel 1949, 539 nel 1950, 342 nel 1951.

ANCORA UN SEQUESTRO DI PERSONA A TRIESTE?

# Il mistero dell'esule Coslovich

## La sua salma sarebbe stata ripescata in mare - Secondo altre notizie egli si troverebbe prigioniero dell'UDBA a Capodistria

Sulla presunta cattura dello umaghese Riccardo Coslovich da parte dei titini — del quale fatto si è occupato qualche giornale — negli ambienti istriani abbiamo potuto apprendere i seguenti particolari. Il Coslovich, che viveva nella nostra città, dimorando in una modesta cameretta d'affitto, risulta scomparso da Trieste dal 23 dicembre scorso. Egli era solito frequentare il bar «S. Giusto», in piazza Cavana, ritrovo abituale di numerosi esuli. A quanto si sa, il Coslovich sbarcava il lunario trafficando con tutto ciò che gli capitava sottomano, dagli orologi alle macchine fotografiche, e traeva modesti guadagni.

Era considerato generalmente un buon istriano, di schietti sentimenti italiani, per i quali più volte aveva dovuto sopportare non pochi fastidi. I titini lo consideravano un elemento pericoloso, in quanto egli avvicinava molta gente, e spesso era veduto con giornalisti italiani e stranieri, coi quali si intratteneva volentieri e con calore sulla questione nazionale dell'Istria. Le preoccupazioni titine erano forse eccessive, in quanto il Coslovich, tutto sommato, era un povero diavolo dalle possibilità limitate. Semplice, buontempone, forse un po' millantatore, egli non aveva fatto a nessuno del male. Apparteneva a una buona famiglia di patrioti di Umago, nota per la sua tranquilla vita.

Secondo certe notizie diffuse in questi giorni, un pescatore istriano avrebbe rinvenuto il cadavere del Coslovich nei pressi della carcassa della nave «Rex», tuttora emergente tra Isola e Capodistria. Il suo corpo sarebbe stato trovato con la gola tagliata e con le mani legate con un filo di ferro. Ma la versione ha del romanzesco e non è, per ora, avvalorata nè da prove nè da testimonianze. Si pensa, piuttosto, che il povero Coslovich — che non era nè un agente straniero nè un doppiogiochista — sia stato attratto con la ben nota abilità titina in qualche posto recondito dei dintorni di Trieste e qui, approfittando anche di una delle sue non infrequenti sbornie, sia stato fatto salire, magari sotto la minaccia di una rivoltella, su di un'automobile che poi si è diretta da uno dei tanti varchi secondari nella Zona B. Secondo notizie che circolano negli ambienti degli esuli, il Coslovich si troverebbe presentemente nelle carceri di S. Anna di Capodistria, prigioniero dell'UDBA.

Era da un pezzo che la polizia jugoslava aveva messo gli occhi su di lui, soprattutto per la esuberanza che egli rivelava nel parlare della tragedia istriana, continuamente e in tutti gli ambienti. Si tratterebbe insomma di uno dei tanti sequestri di persona di cui i titini si sono resi tristemente famosi. Si sa benissimo che l'UDBA estende la sua rete anche nella nostra città, dove sorveglia l'intera attività degli esuli. I suoi agenti sono abbastanza liberi di circolare per Trieste, e quindi in grado di riferire a Capodistria sull'attività degli esuli. Si consideri infine che l'intera zona dei colli di Muggia è a disposizione degli emissari titini, i quali possono servirsi delle molte strade insorvegliate — da Chiampore a S. Brigida, da Monte Moro a Elleri — per ogni loro eventuale criminoso piano. Tutto qui ciò che può essere detto sino a questo momento sulla sorte di Riccardo Coslovich, sulla cui fede italiana, d'altra parte, sono pronti a giurare tutti i suoi concittadini.

Da Capodistria si apprende che cinque persone abitanti a Sicciole sono comparse davanti a quel tribunale distrettuale, per rispondere di ingiurie e atti ostili nei confronti di rappresentanti del «potere popolare». Tre degli imputati, tali Giovanni Visintin, Celestino Medos e Bruno Predonzani, sono stati condannati rispettivamente a 6, 5 e 4 mesi di reclusione; gli altri due sono stati assolti per insufficienza di prove. Circa i fatti che hanno dato origine al processo, si sa soltanto che il quintetto aveva sollevato un putiferio nel corso di una riunione preelettorale svoltasi a Sicciole nel novembre dello scorso anno, scagliando violente accuse contro certo Aldo Petronio, segretario della locale sezione del fronte popolare. Successivamente vi sarebbe stata un'aggressione ai danni del presidente della cooperativa agricola di Sicciole. In seguito a questi fatti, erano state formulate a carico dei cinque gravi accuse, che sono state in gran parte ritirate già in istruttoria, essendo risultate prive di fondamento.

Vivaci proteste, rimaste naturalmente senza esito, sono state rivolte alle autorità jugoslave della Zona B da persone colpite con tasse sempre più onerose. A partire da quest'anno, ma con decorrenza dal 1952 in quanto in Zona B la riscossione dei tributi avviene con un anno di ritardo, gli jugoslavi hanno abbandonato il vecchio sistema di accertamento e commisurazione delle imposte sui terreni e sul reddito, per ritornare ai sistemi di tassazione prebellici. Essi hanno infatti scoperto che, moltiplicando le quote del 1943 per un coefficiente pari a 114, le entrate della pubblica amministrazione trarranno grande giovamento. L'innovazione non è stata ancora resa nota ai contribuenti, i quali, vedendosi recapitare sempre nuove richieste di acconti, finiscono col non capire più niente. A Capodistria nei locali della sezione finanze vi è stata nei giorni scorsi una mezza sollevazione di contribuenti, che i funzionari titisti non hanno nemmeno tentato di placare, ben sapendo che a carico degli eventuali inadempienti si procederà con pignoramenti e vendite all'asta.

Un profondo malcontento ha suscitato anche la diminuzione delle pensioni (decurtate in media del 40%) e degli stipendi. Il costo della vita va intanto aumentando di giorno in giorno. L'imposta di consumo per gli alcoolici ha subito aumenti dal 100 al 200%, che si sono riflessi sui prezzi di vendita al pubblico. Certi generi come il burro, il riso e lo zucchero, scarseggiano. In difficoltà sono venuti a trovarsi specialmente i fornai, essendo diminuito lo smercio del pane nella misura del 60%. Anzichè acquistare il pane nero e immangiabile, i consumatori preferiscono comprare la farina, per confezionare in casa un pane un po' meno nero. A Isola i fornai, non riuscendo più a pagare i dipendenti a causa della diminuzione delle vendite, hanno proposto al Comitato popolare di chiudere i loro esercizi.

### Il problema sociale dei sordi in un documentario scientifico

Lunedì alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», avrà luogo, a cura della Ripartizione sanità e igiene del Comune, la proiezione di un documentario (gentilmente offerto dall'A.I.S.) sul problema sociale dei sordi e sui moderni metodi di rieducazione. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento, e particolarmente medici ed educatori.

### Un posto in concorso al Comune di Trieste

E' aperto il concorso pubblico per titoli al posto di «ispettore alle pubbliche piantagioni» nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Età massima: anni 40, salve le eccezioni di legge. Titolo di studio: laurea in scienze agrarie. Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno pervenire al Comune entro il mezzodì del giorno 28 febbraio 1953. Informazioni e copie dell'avviso di concorso possono essere richieste alla Ripartizione II - Personale, Palazzo municipale, II piano, stanza n. 90.

**Scoletà Adriatica di Scienze naturali.** Nella sala della biblioteca, in via dell'Annunziata 7, avrà luogo oggi, alle ore 19.30 in prima convocazione ed alle 20 in seconda valida con qualunque numero di intervenuti, l'assemblea generale ordinaria dei soci.

GIUNTA DI ZONA

### Modifiche al regolamento del personale avventizio

RINNOVO DELL'IMPIANTO ANAGRAFICO DI MUGGIA

Nella sua riunione ordinaria di questa settimana, la Giunta amministrativa di Zona, presieduta dal vicepresidente dott. Miceli, ha approvato due recenti provvedimenti del Consiglio comunale di Trieste riguardanti il personale: col primo viene modificato l'art. 18 del regolamento per gli impiegati e salariati avventizi, la cui retribuzione viene commisurata sulla base dell'emolumento complessivo annuo stabilito per il gradino iniziale del corrispondente posto di ruolo; con il secondo, vengono estese agli operai avventizi del Comune le norme vigenti sullo stato giuridico degli impiegati e dei salariati avventizi.

Fra vari altri argomenti discussi, è stata pure approvata una recente delibera del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale infantile, per l'estensione ai suoi dipendenti dei miglioramenti economici già concessi al personale degli Ospedali Riuniti, in applicazione dell'accordo nazionale fra le rispettive organizzazioni.

La Giunta ha infine espresso parere favorevole all'approvazione, da parte della superiore autorità, di una delibera del Comune di Muggia, relativa al rinnovo dell'impianto anagrafico, carte d'identità e tributario di quel Comune mediante l'acquisto di nuovi schedari, secondo i sistemi più moderni già adottati nei maggiori Comuni d'Italia.

NOTTURNO IN VIA DELLE BECCHERIE

# SOLITARIA VIANDANTE aggredita da tre figuri

In un trio di malviventi si è imbattuta l'altra notte Antonia Pernici in Pappalardo, di 41 anni, abitante in via delle Beccherie 14. Mancavano pochi minuti alla mezzanotte quando la donna imboccava la via delle Beccherie dirigendosi rapidamente verso casa. Era giunta quasi a destinazione quando le si paravano davanti tre figuri. Gli sconosciuti, dopo avere borbottato alcune parole in una lingua, per la Pappalardo assolutamente incomprensibile, l'aggredivano, e mentre due la tenevano immobilizzata, il terzo le strappava la borsetta ch'ella aveva al braccio; quindi i compari fuggivano precipitosamente. La brutta avventura ha lasciato la malcapitata più morta che viva, e tremante ella ha raggiunto la sua casa. Lo spavento provato è stato tale che, temendo il peggio, la Pappalardo non si è nemmeno rivolta alla Polizia, e per farlo ha aspettato le 11 di iermattina, ora in cui si è presentata in un Distretto per denunciare la rapina subita. La vittima ha narrato che, assieme alla borsetta, erano spariti i documenti, un mazzo di chiavi e 6500 lire.

Sergio Coccolo, di 21 anni, abitante in via Molin a Vento 39, ha denunciato alla Polizia che, in data imprecisata, ignoti hanno rubato la barca a remi «Stella», appartenente a suo padre, che era in secca nei pressi dello Scalo Legnami a Servola. I danni ammontano a 50 mila lire.

### Gli piomba sul capo un tubo di ferro

Gravemente infortunato sul lavoro è rimasto ieri il marittimo Matteo Stepci, di 50 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 3. Verso le 16 lo Stepci, che attualmente presta la sua opera al Porto Duca d'Aosta, si trovava sulla banchina, nei pressi dell'hangar 69, intento, assieme ad altri operai, a scaricare dei rottami ferrosi dal piroscafo «Spuma». Due uomini erano saliti sul piroscafo e passavano allo Stepci, che si trovava sottobordo, dei rottami di tubo per caldaia, del peso di 26 chilogrammi l'uno circa, che egli ammassava su un carretto a mano. Ad un certo punto, uno dei tubi ruzzolava dalla catasta, e lo Stepci, non accortosi di quanto succedeva perchè, come dicevamo, si trovava sottobordo, si buscava il rottame in testa e s'abbatteva svenuto al suolo. I suoi colleghi si sono affrettati a soccorrerlo e, dopo averlo adagiato su dei fogli di carta adattati a stuoia, chiedevano l'assistenza di un infermiere del porto, il quale, prodigate le prime cure al ferito, faceva intervenire telefonicamente la CRI. Con un'autolettiga il medico di turno, dott. Osti, accorreva sul posto e riscontrava allo Stepci, il quale versava in stato d'incoscienza, una vasta e profonda ferita lacero contusa all'occipite, una ferita al parietale destro, otorragia e stato commozionale. Trasportato all'ospedale, l'infortunato è stato accolto nella I divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni.

Scaricando dei barili nella fabbrica della CIDA-CIDA, l'autista Rodolfo Cerinz, di 23 anni, abitante in via del Vetro 9, si è ferito alla mano destra con il cerchio metallico d'uno dei barili stessi. E' stato medicato alla CRI. Verso le 12.30, l'operaia Angela Bozza, di 36 anni, abitante in via Milano 29, occupata per conto della ditta Torresella su una nave in costruzione al Cantiere San Marco, interrompeva il suo lavoro per recarsi a consumare il pranzo nella mensa dello stabilimento. Ma durante il percorso la Bozza incespicava e cadeva, perdendo i sensi all'istante. La donna che ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte, è stata accompagnata nell'infermeria del Cantiere; poco dopo, la CRI l'ha trasportata all'ospedale, dove è stata trattenuta nella I divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

Mentre, con l'apposita pietra, stava affilando un coltello presso il gasometro a Rolano, il sellaio Mario Marcuzzi, di 58 anni, abitante in via Media 6, si lasciava sfuggire di mano l'utensile, che lo urtava con la lama alla mano destra, producendogli una ferita dalla quale il sangue incominciava a zampillare copiosamente. E' stata chiamata la CRI, e l'infortunato è stato trasportato all'ospedale, e qui medicato e giudicato guaribile in 7 giorni. Scalpellando un legno, l'elettricista Decio Jesu, di 43 anni, abitante in via T. Grossi 6, si è urtato involontariamente con lo scalpello alla mano destra, producendosi un profondo taglio al primo spazio interdigitale. E' stato medicato alla CRI.

**Due ragazzi,** Carlo Tellini, di 7 anni, e Giorgio Rainicher, di 7 anni, abitanti in Guardiella San Cilino 485, hanno rinvenuto sotto una pietra del muro che recinta lo stabile n. 393 di Guardiella San Cilino una pistola a rotazione cal. 6.5. Essi hanno consegnato l'arma ad un agente di Polizia. Sulla scarpata della strada costiera, all'altezza del km. 140, una pattuglia della P.C. ha rinvenuto un proiettile da 37 mm.

### Una bimba cade sulle braci del focolare

Con un'auto privata, sulla quale aveva preso posto anche la sua mamma Stefania Ardessi, di 40 anni, abitante in via del Montello 28, la piccola Rosanna Ardessi di 3 anni, ha raggiunto ieri, verso le 13, il posto di blocco di Albaro Vescovà, proveniente da Crasizza Ponte, in Zona B. La bimba si trovava presso una famiglia di parenti quando, la sera del 14 corr., giocando in cucina, era scivolata e piombata sulle braci del focolare, che l'avevano ustionata al dorso e alla gamba sinistra. Al blocco un automobilista di passaggio, appreso di cosa si trattava, ha offerto alla donna e alla piccola un passaggio sino all'Ospedale maggiore, dove la Rosanna è stata ricoverata con prognosi di un mese nel reparto dermatologico.

### Il freddo della notte l'ha sorpreso sulla panchina

Un signore che percorreva verso le 10 di iermattina la Riva Nazario Sauro, scorgeva su una delle panchine, nei pressi della Stazione marittima, un uomo che non dava segno di vita, successivamente identificato per il motorista Mario Furlan, di 52 anni, abitante in via San Michele 9. Il passante provvedeva a chiamare sul posto la CRI, e i sanitari hanno trasportato il Furlan all'ospedale, dov'è stato accolto in stato precomatoso. Si suppone che, durante la notte, il poveretto si sia appisolato sulla panchina, e che le lunghe ore all'addiaccio gli abbiano provocato il grave malore.

### L'infortunio d'un orefice

L'orefice Iginio Bonivento, di 58 anni, abitante in via Venezian 4, era intento ad osservare iermattina, verso le 11.30, i lavori d'allestimento della vetrina del suo negozio, all'inizio di via Cavana. Mentre egli stava controllando un dettaglio, un pezzo di soffitto, circa un metro quadrato, si staccava e gli si abbatteva addosso. Un dipendente si è affrettato a soccorrere lo sfortunato orefice, il quale aveva perduto i sensi per una vasta e profonda ferita lacero contusa al parietale destro. Accompagnato nella vicina farmacia «Serravallo», il Bonivento ha ricevuto le prime cure da uno degli addetti, il quale ha provveduto anche a chiamare la CRI. Poco dopo, con un'autolettiga, l'orefice è stato trasportato all'ospedale.

### Il trabocchetto

Di ritorno da una breve passeggiata, il pensionato Vito Santoro, di 86 anni, abitante in via dell'Istria 4, infilava alle 11.30 il portone di casa sua. Ma appena entrato nell'atrio, egli finiva con un piede in un tombino, adiacente all'ingresso, ch'era stato aperto poco prima da alcuni operai. Il vecchietto ha avuto la presenza di spirito di tirarsi indietro, ma è scivolato e stramazzato sul selciato. Qualcuno, udito il tonfo, gli è corso accanto e, a braccia, lo ha portato in casa. E' stata chiamata la CRI e il Santoro, ch'era contuso al dorso, è stato accompagnato all'ospedale. Verso le 12, mentre aspettava di riscuotere la pensione alla Posta centrale, Salvatore Ricotta, di 75 anni, abitante in via Soncini 60, è stato colto da malore ed è stato avviato all'ospedale dalla CRI.

Immersa nello studio, la studentessa Maria Muredda, di 19 anni, abitante in viale D'Annunzio 34, è rimasta alzata sino a tardi, la scorsa notte. Per non sentire il freddo, la ragazza aveva acceso una stufa a petrolio ma, presa com'era dallo studio, ella non si è accorta che, un po' alla volta, le esalazioni della stufa la stavano intossicando. Verso le 3 sua madre, vedendo ancora la luce accesa in salotto, si è alzata ed ha trovato la figlia svenuta. Supponendo subito che a provocarle il malore non poteva essere stata che la stufa, la signora spalancava le finestre per aereare l'ambiente, e telefonava quindi alla CRI. Il medico di turno, prontamente accorso, ha prodigato alla Muredda le cure del caso.

### Messa in suffragio della M.d.O. Aldo Brandolin

Ricorre oggi l'undicesimo anniversario della morte gloriosa del capitano di artiglieria Aldo Brandolin, triestino, caduto alla testa dei suoi artiglieri, mentre una banda balcanica tentava di accerchiare la sua batteria, appostata in una ridotta. Il giovane ufficiale, come lo attesta la stupenda motivazione dell'aureo segno, nel supremo istante in cui il nemico, numerosissimo, si stringeva sempre più da vicino intorno ai pezzi, salito repentinamente a cavallo si lanciava alla carica, seguito dai suoi artiglieri, sgominando le turbe nemiche. Ma, dopo l'ardito tentativo, che salvò i pezzi e la maggior parte degli uomini, mentre ripiegava vittorioso nella ridotta, venne ripetutamente colpito e moriva poco dopo. La medaglia d'oro gli fu conferita alla memoria.

Stamane alle 8 avrà luogo nella chiesa del Rosario una Messa funebre in suffragio di questo generoso e indimenticabile figlio di Trieste. L'Associazione artiglieri in congedo invita gli iscritti a partecipare all'onoranza.

### Al Rotary Club

All'ultima riunione del Rotary Club di Trieste sono stati ospiti il Magnifico Rettore dell'Università prof. Ambrosino, il nuovo direttore della Banca d'Italia dott. Bortolozzi e il prof. Udina. Il Presidente prof. dott. Lapenna, dopo aver salutato gli ospiti e dato il benvenuto al nuovo socio dott. Ermanno Benussi, presidente dell'Istituto farmacoterapico triestino, ha dato la parola al prof. Udina della nostra Università, il quale ha tenuto una relazione sul tema: «Istituzioni specializzate delle Nazioni Unite». L'interessante discorso è stato salutato da applausi.

I RICORDI DEL VECCHIO CRONISTA

# «Prima di sposare mia sorella devi ammazzare tuo fratello»

## *Sul cappello della vittima un falso messaggio*

Un efferato delitto, atroce soprattutto per la freddezza con cui fu concepito e compiuto, commosse ventisette anni or sono la popolazione della zona di Villa del Nevoso e non meno quella di Pola, dove quattordici mesi più tardi si svolse il processo in Corte d'Assise. Ecco il fatto. Due carabinieri in perlustrazione il 7 marzo 1926 ripescarono in un piccolo stagno situato nei pressi di Seiane, il cadavere di un uomo, scoperto poche ore prima da due villiche. Tracce di sangue formavano una pista che dallo stagno si inoltrava nella boscaglia, interrompendosi e addensandosi dopo circa duecento metri. Lì evidentemente l'assassinio era avvenuto. Che si trattasse di delitto e non di suicidio apparve subito chiaro. Il morto aveva infatti l'osso frontale spaccato per tutta la sua lunghezza e presentava inoltre la frattura dei parietali e dell'occipite; ferite troppo complicate perchè si potesse pensare che lo sventurato se le fosse inferte da sè. Il biglietto trovato poco dopo in un cappello, nei pressi dello stagno, fu quindi subito considerato un'ingenua trovata dell'assassino. «Mi uccido — era scritto sul pezzo di carta — nessuno deve essere incolpato per questa mia risoluzione. Matteo Marmelich».

Rapide le indagini. Raccolti gravi indizi a carico del fratello minore della vittima, il ventiseienne Antonio Marmelich, i carabinieri lo trassero in arresto. Dapprima il fratricida negò indignato, ma stretto dagli interrogatori finì col confessare. Fu una confessione alquanto involuta, che lasciò all'inizio non pochi dubbi sui particolari dell'infame delitto. Però, dopo varie versioni fra loro notevolmente contraddittorie, il fratricida si fermò su quella che sostenne anche davanti ai giurati. Era deciso — questo in sintesi il suo racconto — ad emigrare in Francia, per trovare un lavoro ben retribuito: e confidò il suo progetto all'amico Giuseppe Turcovich. Questi lo consigliò di pazientare per qualche tempo. «Sposerai mia sorella Elena — gli disse — e poi andremo tutti e tre in Argentina. Prima però dovresti ammazzare tuo fratello Matteo, così avremo più soldi a disposizione».

Il giovane Antonio credette ad uno scherzo. Ma l'amico parlava seriamente; tanto seriamente da essere estremamente persuasivo. I due trascorsero tutto il pomeriggio nell'osteria di Elena Turcovich; e quando alle 20 rincasarono per cenare, il delitto era già concordato in tutti i particolari. Avrebbero invitato Matteo Marmelich, con una scusa qualunque, a seguirli nel bosco vicino; lì il fratello lo avrebbe «fatto fuori» con la scure prestatagli dal Turcovich e finalmente si sarebbero sbarazzati del cadavere gettandolo nello stagno. Per dissipare gli eventuali sospetti, il Caino paesano ritenne sufficiente compilare il biglietto simulante il suicidio.

Dopo aver cenato con tutta tranquillità, come se si apprestassero a disputare una partita a carte, i due complici si ritrovarono all'osteria e il caso li aiutò nel loro tristo disegno. Capitò infatti di lì a poco nel locale la vittima predestinata. Antonio Marmelich e Giuseppe Turcovich lo accolsero giovialmente, anzi con soddisfazione: avrebbe potuto aiutarli a trasportare nel paese un cancello di ferro che si trovava oltre il bosco. Lontano da ogni sospetto, Matteo aderì all'invito senza esitare. Nel bosco, il terzetto dovette imboccare uno stretto sentiero, che bisognava percorrere in fila indiana. Per una tacita intesa, il Turcovich si pose in testa e Antonio fece passare avanti il fratello Matteo. Ad un tratto — sempre secondo la versione del fratricida — il Turcovich gli fece un cenno: era il momento di agire.

Antonio non ebbe esitazioni; sollevò la scure e menò un terribile fendente sulla testa del fratello. Poi, per essere ben sicuro di averlo ammazzato, gli fracassò il cranio con altri colpi. I due amici afferrarono le gambe del cadavere e lo trascinarono fino allo stagno. Bene in vista, sulla proda, il cappello della vittima con il falso messaggio.

Le risultanze del processo confermarono la bestialità del crimine. Si seppe in Corte d'assise, per testimonianza del padre dei Marmelich, che mai alcun dissapore aveva reso reciprocamente ostili i due fratelli; che la vittima era noto a Seiane come giovane buono e laborioso; fu assodato che solo il miraggio di una ipotetica ricchezza aveva armato il braccio al fratricida. Naturalmente, contro la versione di questi insorse il Turcovich, che negò sempre, anche contro l'evidenza dei fatti, di aver comunque ispirato il delitto. Ma troppo lo accusavano le circostanze, perchè potesse aver peso determinante la testimonianza di certo Rusgnac, il quale dichiarò in giudizio che Antonio Marmelich, da lui avvicinato nel carcere di Capodistria, aveva ammesso di incolpare il Turcovich solo con l'ingenua speranza che la pena sarebbe stata divisa per due.

Il fratricida era difeso dall'avv. de Manerini; il Turcovich dall'avvocato triestino Robba. Per allontanare lo spettro dell'ergastolo, chiesto dal P. M., il primo presentò l'assassino come succube dell'amico, mentre l'avv. Robba basò la sua difesa sulla mancanza d'ogni interesse del Turcovich alla morte della vittima, e chiese pertanto l'assoluzione del suo patrocinato. Ma nè l'una, nè l'altro perorazione convinsero i giurati che, dopo due ore di permanenza in camera di consiglio, dichiararono entrambi gli imputati colpevoli di omicidio premeditato. Il processo, che aveva impressionato tutta Pola, si concluse così con la condanna del fratricida e del suo istigatore a trent'anni di reclusione.

**Vert.**

### La festa degli albonesi

Domani, alle ore 9.30, mons. L. Luciani celebrerà, nella chiesa vecchia di via Sant'Anastasio, una Messa a ricordo della cacciata degli Uscocchi da Albona. Alle ore 15.30, in via delle Zudecche 1, avrà luogo un convegno familiare, con la rievocazione dei fasti della storia albonese, con poesie allusive all'avvenimento e col canto di scelti pezzi di opera.

### Le proiezioni per i visitatori della Mostra della caricatura

Questa sera alle ore 20.30, nella sala ENAL di via San Nicolò 5, avrà luogo la prima proiezione cinematografica a passo ridotto riservata ai visitatori della 9.a Mostra della caricatura. Il programma comprende: «Settimana Incom», «Van Gogh», «Picture in tre Mind», «Le voleur de Paratonnerres».

**La Camera di commercio comunica:** «In relazione ai lavori in corso per la revisione e l'aggiornamento degli usi di piazza, si rende noto che sono stati affissi all'Albo camerale gli schemi dei nuovi usi in materia di cereali, farine, prodotti della macinazione, legumi secchi, olii e grassi lubrificanti minerali. Essi rimarranno esposti per la durata di 30 giorni. Chiunque vi abbia interesse potrà far pervenire alla segreteria della Camera di commercio le proprie osservazioni al riguardo, entro il periodo stesso. Copie degli schemi sono state inviate alle associazioni interessate.

**Due vecchie signore** sono state accolte ieri in gravi condizioni all'ospedale per lesioni riportate in seguito ad accidentali cadute. Alle 11.30 un'autolettiga della CRI è accorsa in via Crispi 81, dove i sanitari hanno raccolto Teresa Rocchi ved. Palmeri, di 77 anni, la quale presentava la frattura del femore sinistro. Rincasando poco prima, ella era scivolata e caduta. Due ore dopo gli stessi sanitari hanno trasportato al pio luogo Irma Verdier ved. Citter, di 76 anni, abitante in Scala Bonghi 41, la quale presentava la frattura del femore sinistro, riportata cadendo sui parchetti della stanza da pranzo. Tanto la Palmeri che la Citter sono state accolte nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

LA QUARANTOTTESIMA CONDANNA

# DISSE INVANO AI GIUDICI: «Questa volta sono innocente»

Con un bagaglio di ben 47 condanne, si è presentato ieri davanti ai giudici della quinta sezione tale Francesco Pulz, di 64 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. La quarantottesima imputazione rifletteva un furto effettuato il 18 novembre scorso, in danno di Valentino Radin, un operaio abitante a Belpoggio di Muggia. In quel giorno il Pulz s'era presentato da un parente del Radin, certo Vladimiro Ellero, chiedendogli in prestito alcuni ordigni da falegname. La moglie del Radin ricusò alla richiesta, e il Pulz fece le viste di andarsene. Senonchè dopo qualche tempo il Radin, recatosi in un alveare dove era solito a dormire, constatò che gran parte del suo vestiario era sparito e che al suo posto era stato dimenticato un vecchio impermeabile, lo stesso che il Pulz teneva sul braccio quando si presentò in casa dell'Ellero. Tale circostanza bastò perchè il Pulz venisse accusato di furto e denunciato. Nel frattempo il Pulz era stato fermato dalla Polizia, perchè contravventore alle norme sulla libertà vigilata alla quale era sottoposto.

Rinviato a giudizio, il Pulz ha avuto tutti contro: testi e circostanze. Ciò non lo ha disarmato, poichè con tono caloroso si è protestato innocente. «Io sono tre volte innocente! — ha esclamato. — Tutto ciò che si dice contro di me è solo calunnia. Anche se i miei precedenti non sono molto raccomandabili, giuro che questa volta sono innocente!». Poi, con accento drammatico, ha concluso: «Potete fare di me quello che volete, anche condannarmi; ma condannerete un innocente!». Dal pubblico e dal gruppo dei testimoni si sono allora levate diverse voci di protesta, tendenti a dimostrare che il Pulz aveva effettivamente commesso il furto. Lo imputato ha osservato sdegnosamente i suoi accusatori, ma non ha fiatato. Qualche voce s'è levata pure contro il difensore, allorchè ha cercato di prospettare la tesi del dubbio. «El ga soldi per pagar ben anca un avocato!» è stata la frase lanciata da un anonimo accusatore. Il difensore s'è rivolto, osservando: «Anche le laute prebende mi si affibbiano quando difendo d'ufficio un disgraziato!».

I giudici, per conto loro, date le risultanze, hanno ritenuto il Pulz colpevole e lo hanno condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione ed alla multa di 12 mila lire dando, nel contempo, disposizione che a pena scontata l'imputato venga assegnato ad una casa di lavoro.

Presidente Zulmin; P. M. Grubissi; cancelliere Magliacca. Difensore avv. V. Bologna.

TRIBUNALE PENALE

### Esemplari condanne per un furto sacrilego

E' terminato con alcune sentenze di condanna il processo per il furto sacrilego compiuto la notte del 21 novembre scorso nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, dove — come si ricorderà — vennero spogliate dei loro gioielli le statue della Madonna e di S. Antonio.

I giudici della quinta sezione, alla conclusione del dibattito, hanno ritenuto colpevoli del furto Adriano Povk, di 45 anni, abitante in via Giulia 128, il quale è stato condannato a cinque anni di reclusione e a 51 mila lire di multa, e Virgilio Chiappi, di 56 anni, abitante in via Pondares 5, che si è buscato quattro anni e 6 mesi di reclusione, nonchè 45 mila lire di multa. Il Tribunale ha inoltre assegnato i due imputati ad una casa di lavoro, dopo avere espiato la pena. Sono stati condannati per ricettazione Elia Lauro, di 44 anni, abitante in via Zovenzoni 5, e Pierina Pesaro in Velo, di 32 anni, abitante in via Giulia 139; il primo a 5 mesi e 4500 lire di multa, la seconda a 4 mesi e 4000 lire di multa, con tutti i benefici di legge. Infine Diran Cricarian, di 44 anni, abitante in Largo Barriera vecchia 9, Arturo Moimas, di 49 anni, abitante in via Ponziana 9, e Palmira Parentin in Battisti, di 53 anni, abitante in via Canova 15, ch'erano stati imputati di incauto acquisto, sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente Zulmin; P. M. Grubissi; cancelliere Magliacca. Difesa avvocati V. Bologna, Ferrero, Jacuzzi e Falconer.

### NAVI IN PORTO

al 23 gennaio 1953

B. 3 «Rami» (pa.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» B. 8 «S. Clara» (it.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 15 «Lamone» (it.); B. 35 «Motia» (it.); B. 38 «Rosalinda» (it.); B. 41 «Patrizia» (it.); B. 42 «Milano» (it.); B. 43 «C. Monbeltram» (sp.); B. 46 «Spuma» (it.), «La Valette» (br.); B. 47 «Dromit» (isr.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Castelbianco» (it.), «Risano» (it.); **Dock:** «Barletta» (it.), «Star of Suez» (eg.); **Spremitura:** «Maya» (it.); **Scalo Legnami N.:** «Celio» (it.); **Ilva Nuova:** «Elba» (it.); **Aquila:** «Aurora» (it.); **S. Rocco:** «S. Caboto» (it.).

### BORSE E MERCATI

**MILANO**

Centrale 11050 (10600), Generali 14445 (14240), Ras 6005 (6055), Bastogi 2017 (2012), Cantoni 13050 (13040), Olcese 3290 (3315), Cucirini 9450 (9400), Un. Manif. 95200 (95000), Rossi 16000 (15400), Fisac 253 (—), Fibre 2490 (2485), Snia 1648 (1623), Finsider 565 (564), Ilva 365 (—), Catini 1321 (1313), Ansaldo 177 (—), Breda 450 (446), Fiat 648 (—), Sade 1329 (1309), Edison 2738 (2730), Seso 2916 (2910), Sip 1610 (1582), Vizzola 3230 (3235), Merid. 1324 (1300), Rom. Elettr. 4600 (4520), Terni 288 (—), Stet 3215 (3205), Eridania 24950 (24700), Anic 158.50 (159), Saffa 1382 (1360), Italgas 1345 (1344), Pirelli Ital. 1485 (1478), Pirelli e C. 1893 (1906).

**Valute libere:** Sterlina 7000, marengo 6125, unitaria 1620, dollaro 633, svizzero 147.50.

**TRIESTE**

L'intonazione del mercato azionario si è rivelato nella seduta di ieri decisamente sostenuta. La riunione è stata caratterizzata da buona attività e l'interessamento degli operatori si è esteso a numerosi settori del listino. Le Generali, con affari fatti, conseguono altri 135 punti di aumento. Così le Snia Viscosa, le Montecatini, le Generale immobiliare e le Pirelli, che si iscrivono a listino migliori rispettivamente di 30, 4, 9 e 13 punti. Scambiate Cantieri a prezzi invariati. In denaro Bastogi (+18), Assicuratrice (+150), Ras (+50), Tripcovich (+350).

**Prezzi di chiusura:** Bastogi 2028, Generali 14400, Assicuratrice 4200, Ras 6100, Gerolimich 5300, Istria-Trieste 810, Lussino 8400, Martinolich 4500, Premuda 8400, Tripcovich 10250, Terni 288, Ilva 365, Cantieri 90.50, Finmare 480, Snia 1660, Montecatini 1321, Beni stabili 9000, Gen. immob. 564, Pirelli 1485.

# Squarciato il casco salvo il motociclista

Vittorio Blasina, uno dei più popolari sottufficiali della Sezione traffico della Polizia, parente di un altro noto centauro in uniforme, il sergente Renato Blasina, è rimasto ieri vittima di un incidente della strada. Anche tempo fa la motocicletta aveva spedito Vittorio Blasina all'ospedale, e ieri, l'inseparabile macchina lo ha rimandato al pio luogo. Verso le 10.30, assieme a quattro colleghi, il Blasina stava partecipando a una corsa d'allenamento in via Fabio Severo. I motociclisti procedevano in fila indiana, e primo era il Blasina il quale, all'altezza della strada che nei pressi della Università si snoda verso la zona di Montefiascone, superava un autocarro. Il centauro s'accingeva poi a sorpassare il motocarro TS 1247, guidato da Mario Cek, di 47 anni, abitante in via Nobile 2, ma mentre stava eseguendo la manovra, la ruota anteriore della moto finiva su un chiodo, il pneumatico scoppiava e incominciava ad afflosciarsi rapidamente. In quelle condizioni, non si poteva pensare di frenare di botto, e il Blasina, con quella presenza di spirito di cui ha già dato altre prove, gridava al conducente del motocarro di non spostarsi. Ma ciononostante, lo sgonfiamento del pneumatico è stato fatale al Blasina, il quale sbatteva contro uno degli spigoli del cassone del motocarro e stramazzava al suolo. Il motociclista deve la vita al robusto casco che gli copriva la testa: il copricapo presenta difatti uno squarcio dell'ampiezza di un pugno, squarcio apertosi in seguito al tuffo contro il cassone del motocarro. I colleghi del Blasina, bloccate le loro macchine, si sono affrettati a soccorrerlo, e dopo averlo adagiato in una cunetta al margine della strada, hanno avvertito la CRI, il cui medico ha riscontrato al ferito la frattura della rotula sinistra, profonde contusioni alla spalla sinistra e stato di choc. Con un'autolettiga, il Blasina è stato trasportato all'ospedale e qui accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni. La moto ha riportato danni rilevanti; lievi sono quelli subiti dal motocarro.

Poche ore dopo, in un incidente stradale, rimaneva infortunato un funzionario della Guardia di Finanza, l'ispettore Bruno Milani, di 30 anni, abitante a Villa Opicina, in via Nazionale 49. Verso le 14.30, in sella a una moto «Guzzi» del Corpo, l'ispettore percorreva la Riva Nazario Sauro, diretto verso la zona di Campo Marzio. Avvicinandosi al Molo Bersaglieri, il Milani ha visto improvvisamente una grossa automobile tagliargli la strada e, sebbene avesse prontamente frenato e sterzato, la macchina lo urtava con violenza. Per la spinta, il Milani ha fatto un volo di qualche metro, e si è abbattuto pesantemente al suolo, mentre la moto, seriamente danneggiata, si rovesciava. Un finanziere correva accanto al ferito, mentre alcuni civili provvedevano ad avvertire la CRI. Con un'autolettiga, il Milani, che presentava ferite lacero contuse al naso e contusioni, escoriate alle ginocchia, è stato poco dopo avviato all'ospedale.

Verso le 19, mentre percorreva in motocicletta la strada di Aquilinia, l'odontotecnico Rinaldo Leani, di 23 anni, abitante in via Giulia 96, si è scontrato con un ciclista. Il Leani, che è finito a terra, è ricorso, più tardi alla CRI, dove gli sono state medicate ferite lacero contuse al sopracciglio e all'anca sinistra.

### Falciato dalla morte

La morte si è annunciata iersera a tavola, al bracciante Michele Zancola, di 37 anni, oriundo da Umago, e abitante al I piano di via Settefontane 31. Verso le 18.30, appena consumata la cena assieme ai familiari, egli si sentiva prendere da un improvviso malessere e, levatosi dalla sedia, afferrava un bicchiere di acqua e lentamente si dirigeva verso la stanza, col proposito di distendersi sul letto. Ma a brevissima distanza dal letto le forze gli sono mancate, e lo Zancola, deposto il bicchiere sul comodino, è caduto bocconi sul materasso. I suoi gli sono accorsi accanto, ma lo Zancola era ormai prossimo alla fine. E' stata chiamata la CRI, e al medico di turno, dott. Verginella, non è rimasto che constatarne la morte.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PARLANO GLI EBREI FUGGITI DALLA GERMANIA COMUNISTA

## AL SECONDO INTERROGATORIO la «nonna non si sentì bene»

### Questo era il messaggio in codice da trasmettere ai «leaders» israeliti in caso di pericolo - Le persecuzioni poliziesche dei rossi culmineranno in un grande processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Joseph Grigg, della «United Press», oggi direttore degli uffici U. P. in Germania, fu a Berlino dal 1939 al 1941 espressamente per trasmettere dispacci sulla campagna antiebraica hitleriana. Oggi egli ha avuto dai «leaders» israeliti fuggiti dalla Germania Est la prima intervista. Nella corrispondenza che segue, Grigg accenna, sulla scorta di dati di prima mano, ai criteri della nuova persecuzione, alle somiglianze e anche alle differenze con la più grave persecuzione nazista. Questa è la prima di una serie di due corrispondenze.

**Berlino, 23**

*I capi della comunità israelita nella Germania dell'Est sono fuggiti nell'Occidente — così ci hanno dichiarato oggi — poichè sapevano che le autorità comuniste stavano preparandosi ad arrestarli per servirsene in un prossimo processo «tipo Slansky» in cui gli ebrei avrebbero dovuto risultare «agenti degli Stati Uniti» in Germania.*

*Julius Meyer, il capo quarantatreenne della comunità ebraica della Germania Est, (era anni or sono un prigioniero dello spaventoso campo di Auschwitz, in ricordo del quale porta ancora il numero di matricola impresso a fuoco sul braccio) ci ha dichiarato: «L'attuale antisemitismo nella Germania orientale è ispirato dai russi e non si spinge al di là delle alte gerarchie del partito comunista nella Germania Est. La nuova persecuzione sovietica è assai differente da quella hitleriana. L'antisemitismo di Hitler mirava ad una cosa sola: lo sterminio globale di ogni e qualsiasi ebreo, in quanto tale. La campagna oggi in corso nella Germania Est è invece ispirata soltanto da ragioni politiche. Ciò non toglie che i milleottocento ebrei oggi viventi nel settore sovietico di Berlino e i novecento ebrei che si trovano nella rimanente zona della Germania controllata dai comunisti ricordino troppo bene la campagna di sterminio nazista: molti fra loro sono sopravvissuti del tragico campo di Auschwitz e di altri campi di massacro. Ciò che gli ebrei temono è un ripetersi di indiscriminata follia antisemita come quella di Hitler nel 1938: ecco perchè preferiscono lasciare la Germania dell'Est».*

*Meyer ed altri capi della comunità ebraica orientale sono ora in salvo nella Germania Ovest al termine di una fuga relativamente agevole. Essi hanno portato con se le loro famiglie: il gruppo si componeva complessivamente di 25 persone, comprese le donne e i piccoli. Altri quattrocento ebrei della zona orientale sono passati all'Ovest nei giorni scorsi.*

*Alla nostra intervista erano presenti quattro ebrei della zona Est: oltre a Meyer, essi erano Helmuth Looser, capo della comunità ebraica di Lipsia, Gunther Singer, capo della comunità di Erfurt e il dott. Fritz Grunsfeld, un avvocato di Lipsia e persona influente nella comunità locale.*

*«Per oltre sei mesi, praticamente dall'inizio del processo Slansky a Praga — ha detto Meyer — abbiamo visto intensificarsi attorno a noi i preparativi del Governo sovietico in vista di un processo politico contro i capi degli ebrei nella Germania Est. Questi nostri timori hanno avuto la miglior conferma, purtroppo, dopo la nostra fuga: ora i comunisti ci additano scopertamente come agenti degli Stati Uniti. Stando a informazioni pervenuteci, sembra probabile che un processo contro di noi si svolga anche in nostra assenza».*

*Meyer era membro del partito comunista della Germania Est. Egli afferma per altro di non essere stato mai comunista nell'animo. Era anche un deputato del Parlamento della Germania orientale. «Poco dopo il processo Slansky — ha narrato Meyer — la polizia sovietica ha cominciato a far sorvegliare gli ebrei in vista della comunità. Membri stessi della comunità subirono pressioni affinchè acconsentissero a spiarci e riferire intorno a noi. La polizia sorvegliava ogni nostro movimento. I nostri telefoni erano controllati».*

*Alla vigilia del nuovo anno, tutti i capi delle comunità ebraiche della Zona Est si riunirono a Lipsia: per la prima volta fu discussa la possibilità di una fuga. Il 5 gennaio Meyer, nella sua qualità di membro del partito comunista, fu chiamato davanti a Gunther Tenner, capo della commissione centrale di controllo del partito. Fu interrogato ininterrottamente per cinque ore. Pochi giorni dopo fu interrogato per altre tre ore. Gli fu chiesto ripetutamente, ha detto Meyer, se il comitato americano «Joint» (che distribuisce soccorsi agli israeliti) fosse «una organizzazione che agisce agli ordini del Governo americano». A Meyer fu chiesto di compilare una lista di tutti gli ebrei della Zona Est che avevano ricevuto pacchi di soccorso dal «Joint», e gli venne chiesto pure di firmare una dichiarazione secondo cui i pacchi contenevano «anche materiale di propaganda proibita ed armi». Meyer si rifiutò di firmare alcunchè di simile.*

*Meyer fu quindi convocato per un terzo interrogatorio; ma fuggì all'Occidente prima che venisse la data di questa sua terza «visita» a Tenner. Già durante il secondo interrogatorio gli ebrei della Zona Est temevano che Meyer venisse arrestato: era stato preparato un messaggio in codice: «La nonna non si sente bene» da telefonare in questo caso, che servisse di «ordine» alla fuga in massa verso Occidente. Meyer non fu arrestato al secondo interrogatorio, come si è detto.*

*La decisione di fuggire venne presa il dieci gennaio. I diversi capi ebrei varcarono la frontiera separatamente, in ore e punti diversi. Meyer, che perdette la prima moglie ed un bimbo massacrati ad Auschwitz, ha ora una seconda moglie e una bimba di sei anni.*

*Abbiamo chiesto a Meyer cosa pensi che capiterà in avvenire agli ebrei tuttora nella Germania Est. «Molti di essi — ha risposto Meyer — cercheranno di passare all'Occidente nei prossimi mesi. Ma circa il sessanta per cento degli ebrei dell'Est sono gente anziana (per questo alcuni sfuggirono ai massacri di Hitler) che vive di piccolissime pensioni di Stato. Costoro difficilmente fuggiranno, ma comunque non si teme per loro. Le notizie che la polizia ha perquisito tutte le case degli ebrei nella Germania Est non sono vere — ha dichiarato fermamente Meyer — ed è del pari falso che siano stati cacciati gli ebrei dalle loro case e gli appartamenti sigillati. Il peggio che gli ebrei dell'Est possono temere per il momento (non parlo dei capi delle comunità, che, come noi, sono presi di mira per futuri processi «spettacolari») è di dover subire una costante sorveglianza a opera della polizia, avere le lettere aperte dalla censura, i telefoni sorvegliati: e forse di perdere il posto se lavorano».*

*«La differenza tra il '38 ed oggi — ha detto Meyer — è che l'antisemitismo di allora era una ideologia fascista e razzista. Le mosse odierne contro di noi sono solo il riflesso di una decisione politica presa nelle alte sfere del Cremlino, e probabilmente dovuta all'idea che così agendo ci si renderà amici i popoli della Lega araba contro lo Stato di Israele».*

U. P.

---

In una via di Busto Arsizio

## Cassiere rapinato di sette milioni

**Busto Arsizio, 23**

Un'audace rapina di oltre sette milioni è stata compiuta stamane da due banditi armati. Verso le ore 11 il cassiere della manifattura di Ferno, Felice Angiolini, di 52 anni, dopo di avere ritirato in una banca la somma per le paghe dei dipendenti, era giunto davanti agli uffici della ditta, in via Mazzini quando da un'automobile sopraggiunta, (una Fiat 1900 munita di una targa di cartone MI 380760 che era evidentemente falsa), scendevano due individui apparentemente anziani, con pastrani e sciarpe, i quali impugnando l'uno una pistola e l'altro un mitra gli ingiungevano di consegnare la borsa.

L'Angiolini, uomo di corporatura robusta, non si sgomentava e d'un balzo entrava in portineria dove si trovava in quel momento il custode, Piero Beltramolli, ma i due banditi furono lesti ad inseguirlo e mentre quello armato di pistola riusciva a strappare al cassiere la preziosa borsa, l'altro teneva a bada col mitra spianato il portinaio.

Subito dopo i due rapinatori riguadagnavano l'uscita e balzati sull'automobile si allontanavano a grande velocità in direzione dell'autostrada.

La polizia ha iniziato subito le indagini ed in serata è corsa voce non ancora confermata, che si fosse già su una buona pista per l'individuazione dei rapinatori.

---

SPIONAGGIO MILITARE A FAVORE DI TITO

## UFFICIALE DEGRADATO e condannato a dodici anni

### Era stato collaboratore del «Corriere di Trieste» La condanna del fratello contumace in Jugoslavia

**Padova, 23**

Si è concluso oggi dinanzi al Tribunale militare territoriale il processo per spionaggio a carico del geometra Felice Zorza di Ermenegildo, di 26 anni, residente a Cividale del Friuli, già sottotenente di complemento di artiglieria, e del fratello Silvio, di 24 anni, alpino, entrambi in congedo e imputati di concorso in procacciamento e divulgazione ad agenti jugoslavi di notizie di carattere riservato a scopo di spionaggio militare.

Il Felice Zorza, che è detenuto dallo scorso giugno (il fratello espatriato in Jugoslavia, è contumace) nel suo interrogatorio ha confermato le ammissioni fatte al momento del suo arresto. oCngedatosi nel 1951 e trovandosi senza lavoro a causa dello spostamento delle frontiere e non potendo essere a carico dei genitori, si era lasciato convincere, dopo ripetuti tentativi, dal fratello Silvio a fornire notizie alle autorità militari jugoslave. Ha ammesso di avere comunicato informazioni sulla consistenza, la composizione e gli armamenti della brigata corazzata «Ariete» di stanza a Pordenone, notizie che per altro egli dice di avere rilevato da un numero unico edito dalla stessa brigata ed esposto al pubblico nella biblioteca comunale di Udine. Fornì anche degli schizzi sommari relativi ai ponti sul Tagliamento della linea ferroviaria Udine-Cividale.

Quanto alle «Sinossi pe ril tiro delle artiglierie» che egli possedeva quale ex ufficiale, er stato il fratello a chiedergliele ed egli consegnò lo stampato senza ritenere che fosse di grande importanza. L'imputato ha anche detto di evere collaborato al «Corriere di Trieste», ma soltanto trattando problemi economici riguardanti le valli del Natisone; collaborò pure al giornale sloveno «Matajur» con novelle e scritti sempre di carattere economico e non politico. Ebbe contatti con agenti stranieri — ha aggiunto — soltanto tramite il fratello Silvio e mai attraverso altre persone. Complessivamente per la sua attività ebbe a percepire compensi per circa 120 mila lire, sotto forma di effetti di vestiario e cibo, e circa ventimila lire in contanti. Senza voler calcare la mano contro il fratello contumace, il Felice Zorza sostanzialmente si è addossata la colpa di tutta la disgraziata vicenda, di cui ha dichiarato di essere pentito.

Il Tribunale stasera ha emesso sentenza con cui ha assolto i due dall'imputazione di procacciamento di notizie riservate, perchè il fatto non sussiste, e li ha ritenuti colpevoli del reato di rivelazione di notizie segrete a scopo di spionaggio, condannan do il Felice a 12 anni e il latitante Silvio a 13 anni e sei mesi di reclusione militare, con la rimozione di entrambi dal grado.

---

MACABRI PARTICOLARI RIVELATI AL PROCESSO PER LA STRAGE DI ODERZO

## Uccisi con un colpo alla nuca 101 repubblichini sul greto del Piave

### *Cinismo di «Bozambo» che comandò il plotone di esecuzione: «Fatto il mio dovere, potei andare a dormire» - Come finirono altri dodici militi di Salò*

**Velletri, 23**

Il massacro di 101 militi repubblichini, tenuti prigionieri nelle carceri e nel Collegio Brandolin di Oderzo, è stato descritto dall'imputato Silvio Lorenzon, detto «Bozambo», nel corso dell'udienza antimeridiana di oggi.

«Bozambo» comandava il plotone di esecuzione. Prima di essere caricati su un autocarro e su un'autoambulanza, a tutti i prigionieri vennero legate le mani dietro la schiena con corde, cinghie e pezzi di filo di ferro; essi non sapevano di andare a morire, ma credevano di essere avviati in campo di concentramento.

«Bozambo» racconta: «Partimmo verso l'imbrunire e in un'ora e mezzo giungemmo al camminamento sul Piave, dove, secondo gli ordini del Pizzoli e del «Maschietto», avrei dovuto uccidere i fascisti. Io scesi e perlustrai la zona finchè trovai il luogo adatto. Tornato sulla strada, feci deviare l'autoambulanza su una stradina laterale e, munito di una lampadina tascabile, feci scendere i prigionieri a gruppi di dieci-undici per volta, li incolonnai circondandoli di partigiani armati e li condussi cento-duecento metri più avanti, facendoli allineare davanti al camminamento. Solo allora compresero di andare alla morte».

L'imputato ha così proseguito: «Li posi con la schiena rivolta contro il plotone di esecuzione, che fece fuoco a meno di due metri di distanza dai condannati. Io passavo poi con la lampada per controllare se erano morti e agli agonizzanti sparavo il colpo di grazia. Questa operazione fu ripetuta finchè tutti i prigionieri furono uccisi. Quella notte pioveva».

Avv. BALLARIN di Parte civile: «Sa dire il Lorenzon quanti colpi di grazia sparò ai prigionieri?».

IMPUTATO: «Non ricordo».

Avv. BALLARIN: «Quasi tutte le salme furono trovate con il cranio spappolato da un solo colpo alla nuca: come spiega questo l'imputato?».

IMPUTATO: «Il plotone sparava alla testa, sono sicuro che tutti i prigionieri che si trovavano sui due automezzi furono uccisi».

P. M.: «Non risulta, invece, all'imputato che due prigionieri, tali Casanova e Biasi, che verranno a deporre, caricati sull'autocarro riuscirono a fuggire alla morte, nascondendosi nel fondo del veicolo?».

IMPUTATO: «Non vidi nessuno fuggire. [illegible]

[illegible] ... renzon dichiarò che l'autore- no era stato dato al faentino dal partigiano «Milan», capo del deposito di Fontanelle, ma oggi asserisce di non ricordare assolutamente nulla nè dell'autocarro nè del «Milan».

Questa strana dimenticanza dell'imputato fa scoppiare fra gli avvocati in aula un violento battibecco. Il Presidente, ristabilita la calma, invita «Bozambo» alla sincerità: Gli imputati — esclama — hanno anche il diritto di dire il falso, ma talvolta torna loro conto dire la verità». Ma il Lorenzon, ostinato, non ricorda: Sa soltanto che il Pizzoli, il Da Ros e il Venezian non erano presenti al prelevamento dei dodici, poichè si erano recati a una riunione di capi partigiani a Vittorio Veneto.

Avv. BALLARIN: «Quanti prigionieri esattamente prelevaste nel collegio, e quanti ne cercaste?».

IMPUTATO: «Ne cercammo tredici, ma uno non fu trovato e fummo costretti a caricare solo dodici».

Avv. BALLARIN: «Cosa può dire l'imputato sul fatto che di quei dodici, undici furono uccisi a Susegana e il dodicesimo, tale Nando Montenegro, fu ucciso poche ore dopo a Fontanelle?».

IMPUTATO: «Appresi la cosa solo al processo di Treviso».

Avv. BALLARIN: «Dopo questo episodio, l'imputato ricevette premi in denaro?».

IMPUTATO: «Sì, duemila lire dal capo della Brigata «Cacciatori della pianura».

Nell'udienza di domani verrà interrogato l'imputato Diego Baratella, detto «Jack».

---

L'ABOLIZIONE DEI PARTITI POLITICI IN EGITTO

## NAGUIB HA FONDATO il «Fronte della liberazione»

### Violento discorso del dittatore dopo il giuramento

**Cairo, 23**

Il gen. Naguib ha solennemente proclamato oggi la creazione di un movimento denominato «Fronte della liberazione», che sostituirà tutti i partiti politici recentemente sciolti. L'annuncio è stato dato nel corso di una grande cerimonia tenuta, stamane al Cairo, alla presenza dei rappresentanti di tutte le classi sociali, del Corpo diplomatico, dei membri delle Colonie straniere e di oltre 150 giornalisti invitati.

Il discorso tenuto per l'occasione dal gen. Naguib è stato radiotrasmesso in tutto l'Egitto. Mentre la bandiera egiziana saliva sull'alto pennone [illegible] centro del Cairo, che ha ora il nome di «Piazza della liberazione», il gen. Naguib ha pronunciato le parole del suo giuramento «In nome del popolo, in nome della Nazione egiziana, in nome della sua libertà e del suo onore, in nome dei suoi diritti ad una vita degna, io proclamo la nascita di un movimento che ha scelto come motto e ha scritto sulla bandiera : Unione, Ordine, Disciplina. Giuro al popolo egiziano che non risparmieremo nulla per questa causa, nè sforzi, nè danaro, e chiediamo a Dio di aiutarci e di mostrarci la retta via». Il giuramento è stato salutato da una salve di 21 cannoni.

Mediante la costituzione del nuovo movimento il Coverno egiziano si propone di unificare il paese con un programma semplice che è stato così enunciato dal gen. Naguib: «I membri del nuovo movimento si impegnano a espellere dalla valle del Nilo tutti gli intrusi, senza riserve o condizioni; ad assicurare al Sudan la libertà di decidere la propria sorte senza alcuna influenza straniera; a fondare in Egitto una società che attinga la sua forza dalla fede in Dio e nella Patria; ad assicurare a tutti i cittadini le libertà e i diritti che permettano a ciascuno di condurre una vita degna, fondata sull'eguaglianza dei diritti, [illegible]

[illegible] messi dai partiti stessi».

L'Inghilterra — secondo a quanto si apprende da Londra — [illegible] precludere ogni possibilità di accordo e tagliare i ponti.

---

TUMULTI NELL'AULA AL PROCESSO DI BORDEAUX

## RICONOSCIUTO DA UN TESTE un «rastrellatore» di Oradour

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, 23**

Continua davanti al Tribunale militare di Bordeaux il processo per il massacro di Oradour sur Glane. Nell'udienza di ieri sono stati interrogati otto superstiti della strage e il pubblico ha ascoltato tra la più viva emozione i racconti allucinanti della strage.

Oggi hanno deposto pure i testimoni, tra cui il commissario di polizia che procedette alla prima inchiesta sui fatti di Oradour e un giornalista che fu incaricato del primo resoconto.

A distanza di otto anni molti particolari e molti aspetti del dramma sono cancellati dalla memoria dei testimoni. In particolare il riconoscimento dei soldati che hanno partecipato alla carneficina è assai difficile. Un testimone, egli pure superstite, ha provocato oggi qualche ncidente e una prima sospensione di seduta, quando, additando uno degli imputati alsaziani ha dichiarato di riconoscere in lui il soldato che trascinava verso il luogo dell'eccidio la propria madre. L'alsaziano, pallido, ha negato affermando che si trovava in altro punto del villaggio. Il testimone ha mantenuto la sua affermazione, nonostante la raccomandazione di prudenza rivoltagli dal Presidente.

L'alsaziano è stato allora sul punto di svenire e il Presidente ha sospeso l'udienza, Alla ripresa si è verificato un nuovo incidente.

L'alsaziano Boos che si era arruolato volontariamente nelle «SS» e che è uno dei principali imputati ha chiesto di parlare. «Dirò tutta la verità — ha dichiarato tra l'emozione del pubblico. E indicando il suo compaesano Doll ha detto che costui faceva parte della squadra incaricata di rastrellare i civili e condurli sul luogo dell'esecuzione. Pallidissimo Doll ha negato con forza ma avendo Boos mantenuto la sua accusa un certo fermento s'è introdotto tra il pubblico e il Presidente ha sospeso per la seconda volta l'udienza.

B. R.

---

PER DARE UN ESEMPIO DI CLEMENZA ALL'U.R.S.S.

## IKE CONCEDEREBBE la grazia ai Rosenberg

**New York, 23**

I Rosenberg finiranno per essere graziati. Questa è la opinione prevalente a Washington dopo l'assunzione del potere da parte del generale Eisenhower. [illegible]

[illegible] essendo ormai inutili allo spionaggio sovietico, è nello stesso interesse dell'America lasciarli in vita.

Essi sanno molte cose sulla organizzazione spionistica della Russia e potrebbero essere incoraggiati dal precedente di Fuchs che, una volta condannato, fornì spiegazioni «interessanti». Va aggiunto anzi, a tale proposito, che la Russia, oggi, non ha più alcun interesse a salvare i Rosenberg. La clamorosa campagna inscenata recentemente potrebbe avere proprio lo scopo di irrigidire gli americani affrettando l'esecuzione delle due spie. Eisenhower si è reso conto di tutto ciò. Evidentemente Mosca ha interesse che i due non parlino: se li avesse a portata di mano quasi certamente li... «metterebbe in ghiaccio».

## Ferito in un incidente il figlio dell'avv. Dompieri

**Roma, 23**

Un'auto che procedeva sulla via Ostiense diretta a Fiumicino, per causa non ancora bene accertate, giunta all'altezza del nono chilometro sbandava paurosamente e andava a cozzare violentemente contro un albero. Tutti e quattro i passeggeri [illegible] stavano [illegible] di essi, [illegible] Firenze, [illegible] durante [illegible] le. La [illegible] dall'in[illegible] il triestino [illegible] figlio [illegible] studente [illegible] e tre [illegible] ospedale [illegible] Roma.

---

## SUICIDA PER AMORE un quindicenne a Washington

**Washington, 23**

Un ragazzo di 15 anni, Michael Adkins, si è suicidato con un colpo di rivoltella dopo essere stato respinto dalla sua amichetta tredicenne. Secondo un comunicato della polizia, la giovinetta si era recata a trovare il ragazzo 10 minuti prima della tragedia per comunicargli che «tutto era finito» tra loro e per chiedere la restituzione delle sue fotografie.

## PREVISIONI DEL TEMPO

L'aria artica, affluita durante i giorni scorsi, ha iniziato una fase di lenta trasformazione. Pertanto su tutte le regioni si avrà una nuvolosità irregolare a carattere stratificato. Localmente, specie sulle regioni tirreniche, essa si presenterà più accentuata, con possibilità di qualche debole pioggia. Temperatura in lento, graduale aumento. Mari da calmi a localmente poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —11.4, 2; Trento —3.6, 1; Torino —7, 5.4; Milano —9.4, 3.4; Venezia —2.8, 7.4; Genova 7, 13.3; Bologna —3, 5; Pisa 2.4, 5.8; Firenze 3, 2.5; Perugia 0.7, 3; Ancona 0, 8.6; Pescara —4, 12.4; L'Aquila —11.2, —0.5; Roma —2.7, 12.6; Napoli 1, 11.4; Bari 3.4, 10.6; Potenza —2.4, 6.8; Reggio Cal. 7.8, 12.4,

Bollettino della neve. Tarvisio cm. 60, Camporosso 65, Monte Lussari 140, Fusine Valromana 65, Rifugio Zacchi 140, Valbruna 60, Alpe Ugovizza 70, Sella Nevea 120, Ravascletto 55, Forni Avoltri 50, Forni di Sopra 55, Sappada 80.

# GIORNALE SPORT

GLI "EUROPEI„ DI PATTINAGGIO ARTISTICO

## L'italiano Fassi ha il titolo in pugno

### *L'azzurro in netto vantaggio dopo le prove obbligate*

**Dortmund, 23**

L'italiano Fassi è nettamente in testa dopo la prova delle figure obbligate ai campionati europei di pattinaggio artistico e le sue probabilità di aggiudicarsi il titolo sono assai cospicue. Ecco la classifica dopo le prove obbligate: 1) *Carlo Fassi* (It.) p. 788,4; 2) Alain Giletti (Fr.) 750,7; 3) Michael Becker (Ingh.) 664,4; 4) Freimut Stein (Germ.) 641,6; 5) Hubert Koepfer (Svizz.) 648; 6) Martin Felsenreich (Austr.) 618,8; 7) Klaus Loichinger (Germ.) 588,7; 8) Kurt Oppelt (Austr.) 548,3; 9) Gyosrgy Czako (Ingh.) 539,3.

## La settimana sciatoria di Garmisch - Partenkirchen

**Garmisch-Partenkirchen, 23**

Dopo le prove di salto e di fondo, la classifica finale della combinata nordica è la seguente: 1) Nieminen (Finl.) p. 441,5; 2) Schiffener (Austria) 435,8; 3) Dahl (Norv.) 431,7; 4) Radacher (Austria) 412,7.

Lo slalom speciale è stato vinto dall'austriaco Schuster, vincitore ieri dello slalom gigante. Ecco la classifica: 1) Walter Schuster (Aust.) 114"4; 2) Bernhard Perren (Svizzera) 116"; 3) Fritz Huber (Austria) 116"4; 4) Hillbrand (Austria) 117"1.

## Accolta di campioni alla "Gran fondo„ di Camporosso

**Camporosso, 23**

La gara nazionale di gran fondo che avrà luogo domattina con partenza e arrivo a Camporosso, si annuncia sotto i migliori auspici, data l'adesione pervenuta agli organizzatori dello Sci CAI Monte Lussari di Tarvisio da parte dei più forti specialisti italiani. I fondisti di Val d'Aosta, Moena, Asiago, Folgaria e la squadra al completo delle Fiamme Gialle di Predazzo saranno i più temibili concorrenti in campo, nei cui confronti cercheranno di ben figurare i vari Buzzi, Di Gasparo e Orrù del Tarvisiano. Il percorso della gara, che comprende un totale di 25 km., sarà effettuato su un anello tracciato fra Camporosso, Valbruna, Tarvisio e Camporosso da ripetersi due volte. [illegible]

Al vincitore della prova, valevole per la qualificazione nazionale, verrà assegnata la Coppa Monte Lussari.

## Doppia trasferta della Ginnastica

CONTRO IL GIRA I MASCHI — A PAVIA ESORDIO DELLE FEMMINE

Ieri sera la squadra maschile della Ginnastica ha ultimato la preparazione, prima di accingersi alla periodica trasferta bolognese, nella quale sarà chiamata ad affrontare il Gira. [illegible]

## L'OARE di Bologna sul campo della Muggesana

[illegible]

onore, il confronto di domani si annuncia aperto a ogni risultato. Il pronostico vuole tuttavia favoriti i muggesani, purchè però sappiano ripetere la bella prova offerta domenica scorsa contro i capolista veneziani. La partita sarà disputata sul campo sociale, domani alle 11.

## Il Rallye di Montecarlo

**Montecarlo, 23**

Alle 14.53 erano state controllate a Montecarlo 224 vetture, gran parte delle quali non hanno subito penalizzazioni per ritardi. La prima vettura dell'itinerario di Palermo a essere controllata è stata la 295 (Matuella-Piodà).

G. S. «San Giacomo» - Sezione calcio. Tutti i giocatori domani alle 9.30 in Largo Barriera vecchia per recarsi a Muggia per la partita contro la Libertas.

L'INATTESO K. O. DI TONTINI A MANI DEL TEDESCO HECHT, SUL RING A FRANCOFORTE, E' DA ATTRIBUIRSI AD UN SERIO INFORTUNIO CAPITATO ALL'ITALIANO ALL'INIZIO DEL MATCH: UNA LESIONE AL MENISCO, PER CUI HA DOVUTO VENIRE IMMEDIATAMENTE OPERATO AL SUO RITORNO IN PATRIA. Nella foto: TONTINI, GIÀ MENOMATO, NON RIESCE A SCHIVARE IL COLPO ALL'OCCHIO SINISTRO TIRATOGLI DALL'AVVERSARIO

*SULLE NEVI DI SAPPADA*

## Vittoriosi i fondisti dello Sci Cai Trieste

### Seconda la staffetta della XXX Ottobre, terzo il Ferroviario

Sappada, col Sindaco in testa, ha accolto festosamente gli sciatori triestini convenuti per i campionati sociali. [illegible]

[illegible]

maz) 2,51'23"; 6) Montasio (Bonelli, Della Porta, Pauletto) 3,5'37"; 7) Edera B (Sferza, Ruzzier, Pogorelz) 3,25'40".

Punteggio per società: 1) XXX Ottobre punti 16; 2) Sci Cai Trieste ed Edera punti 10; 4) Ferroviario punti 8; 5) Montasio punti 5.

## Un «clou» della promozione Postelegrafonici - Monfalcone

[illegible]

## Il Trofeo Trieste
## Trasporti - Port. Ferr. 4-0

Alla presenza di un pubblico numeroso si è svolto ieri sul campo Ponziana l'atteso confronto tra le squadre della Zona Port. Ferroviaria e la Div. Trasporti, terminato con una netta vittoria di quest'ultima, per quanto il punteggio non rispecchi i valori in campo. I giallo-blù hanno dimostrato una maggiore precisione e decisione nel tiro a rete, mentre i biancoazzurri, scesi in campo senza i Brombara, Ramani II e Ulcic, hanno svolto delle trame di gioco bellissime ma poco concludenti per mancanza di tiro e per precipitazione. Al 19' Marzan su una azione confusa riesce a realizzare la prima rete, insaccando nell'angolo basso a destra del portiere. Al 34' Gherbaz, ricevuto il pallone da Giuliani, riesce ad oltrepassare i terzini e a prevenire l'uscita di Cattalan, segnando la seconda rete. Nella ripresa al 36' azione di Freddi che passa a Oblak e questi a Gherbaz, il quale, spostato a sinistra, realizza la terza rete; al 43' Oblak, ricevuto il pallone da Gherbaz, segna imparabilmente la quarta rete.

DIVISIONE TRASPORTI: Ancona, Miot, Vendrame, Freddi, Godina, Giuliani, Oblak, Marzan, Gherbaz, Pintar, Vici (cap.). ZONA PORT. FERR.: Cattalan, Skerl, Clemen, Bois, Rigotti (cap.), Grigio, Nonis, Garbari, Macor, Ramani II, Gavazzi. Arbitro Pennino.

SCOTTANTE IN AMERICA

## Al teatro la televisione degli spettacoli sportivi

*E. F. McDonald junior presidente della «Zenit Radio Corporation» è stato intervistato da un giornalista del periodico specializzato «The Ring» al quale ha fatto delle interessanti dichiarazioni a proposito dell'attuale situazione sulla trasmissione televisiva dei grandi avvenimenti sportivi.*

*I teatri televisivi — ha premesso McDonald — non dovrebbero avere il monopolio dei grandi avvenimenti benchè io sia un fautore della televisione nei teatri e speri nella sua espansione in migliaia di sale e teatri. Occorrono però teatri televisivi su una base realmente nazionale così che grandi avvenimenti di interesse nazionale possano essere visti da milioni di persone che non posseggono apparecchi televisivi e da quegli altri che lavorano o sono lontani da casa in un determinato momento. L'incontro Marciano-Walcott fu «televisionato» in teatro in 39 città e fu un «esaurito» con prezzi d'ingresso varianti da 2,5 a 5 dollari. Ma la capienza dei teatri era così limitata che meno di 150.000 persone poterono vedere la televisione del combattimento, in contrasto con i molti milioni che guardano eventi importanti quando essi sono trasmessi alla televisione in casa. Anche se ogni sala cinematografica in ogni città, centro o borgata, fosse equipaggiata con la televisione, i soli teatri non potrebbero servire adeguatamente il pubblico quando grandi avvenimenti nazionali sono trasmessi.*

*Dopo circa 40 anni di costruzioni, ci sono sempre soltanto dodici milioni di sedi cinematografiche negli Stati Uniti, con una popolazione eccedente i 150 milioni. All'opposto, dopo soli cinque anni, ci sono già più di 18 milioni di apparecchi televisivi nelle case e le audizioni in casa si stima che abbiano raggiunto i 60 milioni di persone, per alcuna delle nostre maggiori teletrasmissioni. Ciò significa un numero 400 volte maggiore di quelli che videro l'incontro Marciano-Walcott. E' ingiusto — ha proseguito McDonald — che questi milioni di possessori di riceventi televisivi non possano assistere ad avvenimenti importanti a casa loro. Ma sarebbe ancor più ingiusto e legalmente impossibile forzare sportivi o altri produttori a mettere i loro spettacoli importanti nella televisione a casa a proprio svantaggio finanziario.*

*La televisione in casa è un pirata mondiale del servizio radio. In molti casi anche la più grande azienda usa a dare spettacoli pubblicitari non può permettersi di pagare abbastanza per diritti di trasmissione per coprire le perdite delle società radiofoniche e raggiungere gli importi che i promotori possono o vogliono realizzare per diritti di Teatro Televisivo o Films. L'incontro Marciano-Walcott, benchè visionato in soli 50 teatri, realizzò circa 400 mila dollari per televisione teatrale. Conseguentemente sempre più gran numero di avvenimenti importanti vanno sparendo dalla televisione domestica per essere trasmessi esclusivamente nei teatri. La televisione domestica non può rovesciare questa tendenza finchè non potrà competere con i teatri su una base di prezzo per spettatore con abbonamenti televisivi. Con abbonamenti televisivi per provvedere un servizio domestico, combattimenti per il titolo mondiale, grandi opere, spettacoli vari ed altri importanti avvenimenti non saranno più monopolio delle grandi città e promotori e produttori troveranno vantaggioso porre avvenimenti importanti in ambedue le teletrasmissioni, a casa e a teatro, in modo che praticamente tutti avranno l'opportunità di vederli. Numerosi sondaggi della pubblica opinione hanno esaurientemente dimostrato che il pubblico americano vuole, è ansioso di pagare per teletrasmissioni domestiche dei maggiori avvenimenti sportivi ed altri spettacoli che non possono essere veduti per regolare teletrasmissione perchè il loro costo è troppo grande.*

*La televisione sta espandendosi rapidamente e il pubblico acquista nuovi riceventi tanto rapidamente quanto le fabbriche gliele possono fornire. Non è esagerato prevedere che in pochi anni il potenziale ricettivo televisivo supererà i cento milioni di persone. Con l'abbonamento televisivo in casa o a teatro, metà di queste ricezioni provvederebbe, a dieci cents per spettatore, a un incasso di cinque milioni di dollari per un combattimento Marciano-Walcott. Ciò è sufficiente per tentare qualsiasi produttore o promotore. Ted Leitzell, direttore della «Zenit» per i raporti col pubblico, afferma che la crescente tendenza ad eliminare le trasmissioni televisive dei maggiori eventi sportivi sta rendendo infelice la gente particolarmente perchè la maggior parte di essa non si rende conto che l'esclusione è il risultato di una fredda necessità economica. Gli entusiasti della boxe che hanno perduto gli spettacoli programmati nei due anni trascorsi al Madison Square Garden stanno per avere l'opportunità di vedere incontri di pugilato al lunedì e quelli di lotta libera dall'Olimpyc Auditorium per iniziativa della società «A.B.C. Werstern Division».*

## S'inaugura stamane il Congresso della FIN

### Oltre 80 delegati convenuti a Trieste

Nella serata di ieri sono continuati gli arrivi dei rappresentanti delle società che prenderanno parte ai lavori dell'8.o Congresso nazionale del nuoto, che avrà inizio ufficiale questa mattina, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, nella sala maggiore della Camera di commercio. Ieri pomeriggio intanto si è tenuta l'ultima riunione del Consiglio direttivo uscente, che aveva in esame problemi di scarsa importanza, e nel corso della quale sono stati designati i nomi dei consiglieri che dovranno rispondere alle varie interpellanze sui problemi proposti dai congressisti a seguito della lettura della relazione federale.

In tutta la giornata sono proseguiti con ritmo incessante i lavori di corridoio, che si ripromettono di portare alle votazioni una lista unica, concordata fra le due principali concorrenti. Il voler seguire ed interpretare le situazioni che via via si verificano è un problema quasi impossibile da risolvere. Comunque, nelle ore piccole della notte sembrava che un accordo in linea di massima fosse quasi raggiunto: il merito di tale schiarita era dovuto alla sportivissima decisione presa da uno dei due candidati alla presidenza. Bravin infatti, pur dichiarandosi fedele ai programmi delle società che avevano presentato la sua candidatura, è sembrato disposto ad un compromesso per la formazione di un direttivo solido ed operante, in seno al quale egli avrebbe potuto occupare uno dei posti più delicati dell'ente federale, e precisamente la presidenza della Commissione tecnica.

Ma a tarda ora ancora si discuteva sulla formazione della lista unica da presentare all'assemblea e l'accordo sembrava subordinato alla rinuncia da parte di uno degli attuali dirigenti federali, che gode scarsa fiducia negli ambienti natatori nazionali e che però viene portato avanti da una delle più forti regioni natatorie. Non sappiamo cosa sia successo nelle prime ore del mattino, certo si è che i vari delegati si presenteranno ben stanchi alla seduta inaugurale che avrà luogo, come abbiamo già detto, questa mattina alle ore 10. Ma forse in giornata si avrà una schiarita sulla situazione elettorale e prima di notte già potrebbero conoscersi i nomi dei nuovi dirigenti del nuoto italiano.

## Opiglia rieletto presidente del Vespa Club Trieste

Iersera, si è svolta l'assemblea annuale del Vespa Club Trieste, con l'approvazione all'unanimità delle relazioni riguardanti l'attività passata e con la riconferma della vecchia direzione e del sig. Opiglia Ovidio quale presidente. Gli altri membri eletti sono: F. Miletta, Canzio, Godina, Bornettini, Ferluga, Birolla, Adami, Riosa, Bisiacchi e Colonna; revisori Piccoli e Calevi. E' stato infine approvato il programma per il 1953, atto a perpetuare le tradizioni del Vespa Club Trieste.

### Per la Quarta Serie
## Il derby Ponziana - Trieste La Libertas a Pordenone

Il confronto di domani fra Ponziana e Trieste si farà certamente: la sfortunata compagine rossonera potrà scendere in campo favorita dal fatto che pur giocando a Trieste (e qui entrerebbe in azione la Lega con il suo prelievo) sarà però ospite del Ponziana, e come tole sollevata almeno temporaneamente dall'assillo finanziario. Bordari ha potuto perciò annunciare con soddisfazione che ad affrontare i biancocelesti saranno chiamati i più forti giocatori disponibili, sì che l'incontro possa essere pari all'attesa. Dal canto suo il Ponziana, alle prese con i molti infortuni di cui è rimasto vittima quest'anno, conferma i rientri annunciati di Covacich e Ferro, che potrebbero dare mordente e incisività all'attacco. Dopo le recenti disavventure, culminate solo pochi giorni fa con l'ennesimo incidente, capitato stavolta a Cudicini, si prepara forse per i biancocelesti un periodo meno agitato.

Senza nascondere quello che sarà il suo sistema di gioco, impostato esclusivamente sulla difesa a oltranza, la Libertas parte domattina alla volta di Pordenone, per sfidare il gigante del girone in casa sua. Lavoro in vista per Pugliese, Bubola, Macor e Silli dunque, in una partita che dirà quali siano le attuali condizioni della squadra di Dessenibus e che metterà a fuoco le possibilità dei veneti per mantenere il primato della classifica, condiviso attualmente col Lanerossi.

**Pattinaggio artistico.** Oggi partono alla volta di Modena, dove avrà luogo la seconda riunione del gruppo allenatori e maestri della F.I.H.P., le signorine Pia Rota (allenatrice Sez. pattinaggio artistico A. S. Edera), Lidia Cioppi (allenatrice Sez. pattinaggio Dop. Ferr.) ed il signor Abilio Zennaro (allenatore della Sezione hockey dell'Edera).

DOMANI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

## La maratonina invernale

Per accrescere l'interesse spettacolare delle competizioni di corse al trotto che hanno luogo all'ippodromo di Montebello, nel convegno domenicale, che avrà luogo domani con inizio alle 13.30, verrà disputata al centro del programma la maratonina Totip sulla distanza dei tre giri di pista, gara di indubbio interesse in cui convergono le aspirazioni e le massime ambizioni degli allenatori.

Il campo dei partenti comprende: Galeno a m. 2450; Attaccato, Sofista, Saggio, Mariolo, Gambetto, Evandro a m. 2475; Pierin del Vago, Delfo the Great a m. 2500. Il ruolo di favorito spetta di diritto a Delfo the Great, di recente vincitore sulla distanza dei 2800 metri, mentre più regolare anche se non pronosticato da tutti si presenta Pierin del Vago. La gara però non avrà negli altri partecipanti dei comprimari, perchè tutti gli iscritti vantano la «specializzazione» della lunga distanza. Fra questi nomineremo principalmente Gambetto, Evandro e Galeno.

Il resto del programma vedrà in gara i «tre anni» nella prima corsa, suscettibile di sdoppiamento ed anche nella seconda dove saranno di scena i più forti soggetti della generazione. Giova notare che ricomparirà Filovia, la puledra che Serafini sta portando alla condizione più promettente. I 4 e 5 anni lotteranno nel Premio della Brina dove la Scuderia Serena si troverà a contrastare la marcia di Isolana, una delle «quattro anni» più piacenti per eleganza di andatura e spunto finale. Per soli 4 anni la quarta corsa, basata sul diretto confronto Cantico-Gorgorà, i cavalli dalla forma eccezionale. La doppia accoppiata si svolgerà — come sempre — sulla quinta e settima corsa; la quinta sarà la piccola Maratona, la settima un ottimo handicap a due nastri in cui prevale sulla carta la prestanza di Morandetta. Alla pari sui 1650 la «chiusura» del programma, in questa prova la lotta per il primato è apertissima.

**Torneo dei Bar.** Programma orario delle partite di domani: ore 9, Birreria Viale-Bar Moncenisio; ore 12.45, Bar Donà-Bar Oriani; ore 14.30, Bar Ragno d'Oro-Bar Ciabatti Plinio. Tutte le gare saranno disputate sul campo del Boschetto (strada per Longera).

**G. S. «San Giacomo».** I seguenti atleti si trovino domani alle ore 9.30 all'ippodromo di Montebello per partecipare alla prima corsa campestre organizzata dalla Libertas: Bembi, Basaldella, Macovez, Pribaz, Muscovi, Deli Innocenti e Rui.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.



## Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**A Off. pers. servizio L. 10**

**DOMESTICHE** capaci, prestaservizi, ottime referenze, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 A

**PRESTASERVIZI** brava capacissima tuttofare, offresi senza vitto per mattina. Telefono 96314. 60538 A

**RAGAZZA** onestissima offresi ore combinarsi. Via Brunner 8, portineria. 60504 A

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**PRESTASERVIZI** o domestica capace cucinare, cerca piccolissima famiglia. Inutile presentarsi senza serie referenze. Via dei Leo 6, terzo 60525 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A. PITTORE** di stanze, applicazione carta parati, massima garanzia, offresi. Tel. 31-187. 40351 C

**AUTISTA** con Giardinetta Belvedere nuova, occuperebbesi anche a giornata presso ditta o privato per trasporto persone o merci. Cass. 20319 C UPI.

**CONTABILE** bilancista pratico amministrazione, contributi, legge Vanoni, corrispondente indipendente italiano, inglese, tedesco, esperienza trentennale, ottime referenze, offresi. Cass. 10280 C UPI

**PITTORE** stanze cucine appartamenti coloriture olio smalto offresi. Tel. 90878. 60535 C

**CC Artigianato L. 20**

**CONTABILE** bilancista prim'ordine assume impianti, aggiornamenti, verifiche, qualunque contabilità aziende. Miti pretese. Cassetta 20328 CC UPI.

**PERMANENTI** morbidissime specialità taglio acconciature 1953; tutti servizi accurati. Parrucchiere Franco, Carducci 12, primo, telefono 24588. 60536 CC

**RAGIONIERE**, pratico contabilità, bilanci, contributi, assume lavoro proprio domicilio. Cass. 20247 CC, U.P.I.

**TAPPETI** riparazione lavatura pulitura, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 60452 CC

**D Off. d'impiego L. 25**

**ASPIRANTI** attori attrici impiegare attività cine televisiva. Provino soggiorno gratis. Scrivere: prof. Maltese, Campana 36, Torino. 6522 D

**CUSTODE** cercasi, 30 mila mensili e alloggio, cauzione liquida 150 mila. Cass. 20308 D UPI.

**E Rich. camere e pens. L. 25**

**CAMERA** vuota paraggi via Udine, cerca distinto. Offerte Cassetta 20321 E UPI.

**CAMERE** 1-2 per ufficio cercansi. Cass. 20336 E UPI.

**F Off. camere e pens. L. 25**

**ANZIANA** per bene cercasi per compagna stanza con comodo cucina, Canova 18-II, destra, Urdich. 60500 F

**CAMERE** comodo cucina, una persona, signora anche con bambino parte appartamento, affittansi. Crispi 3-II, ufficio. 60546 F

**CAMERE**, camerette indipendenti, vuote, mobiliate, quartieri, affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità 5, tel. 5093. 60509 F

**COMPAGNO** stanza, pulito, serio, cercasi, paraggi Veronese. Telefonare 91822. 60515 F

**MATRIMONIALE** ampia, centro, affittasi. Tel. 7375. 60547 F

**MATRIMONIALE** e salotto uso cucina, centro, affittasi alleati o distinti. Tel. 7375. 60547 F

**MATRIMONIALE** soleggiata uso cucina, bagno, stanzetta mobiliata, affittansi. Telefonare 7750. 60514 F

**MATRIMONIALE** grande, acqua corrente, centro, primo piano, affittasi distinti. Telefono 31317. 60543 F

**PARTE** appartamento mobiliato, quasi indipendente, in casa moderna, affitta distinta anziana sola, 1.o febbraio. Preferibilmente alleati. Telefonare 32286. 60499 F

**STANZA** matrimoniale affittasi, uso cucina, indipendente. Villa Opicina, 15 mila mensili, anno anticipato. Cass. 20320 F UPI.

**STANZA** semilibera mobiliata affittasi signore solo. Via Rossetti 11, pianoterra. 60520 F

**STANZE** matrimoniali 12.000, stanzette 6000, stanzetta vuota 5000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

**G Istruzione L. 25**

**A. DATTILOGRAFIA.** Stenografia. Contabilità. Ricalco. Corsi completi (45 giorni): 2500. Diplomi. ICCO, Teatro 1. 40474 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**BRACCIALETTO** oro caro ricordo, smarrito. Mancia, Madonnina 24, Segulin. 60522 H

**PORTAMONETE** smarrito, trattenersi denaro, prego restituire chiavette, orecchini e un bottone care memorie. Via Giustinelli 7, Felician. 60501 H

**TACCUINO** lampo con rosario, cara memoria, smarrito presso grattacielo Battisti. Mancia riportarlo Amministrazione Giornale. 60531 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTINO** scambiasi, massimo comfort, Milano Trieste. Telefonare dalle 9-11 al N. 98107. 60549 I

**LOCALE** circa 300 mq. centralissimo libero adatto laboratorio officina affittasi prontamente. Cassetta 20301 I UPI.

**QUARTIERE** libero 3 stanze stanzino bagno, telefono, cedesi. Bar Ragno, Oriani 1. 60533 I

**VASTO** magazzino affittasi via Conti, rivolgersi amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 60468 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**ADIACENZE** Riva Sauro Grumula cercasi magazzino circa 80-100 metri quadrati. Cass. 20314 L UPI.

**AMERICANA** signora con bambino cerca quartiere mobiliato tutti accessori moderni due o tre camere. Telefonare dalle 8 alle 9.30 al numero 6225. 60506 L

**APPARTAMENTO** signorile minimo 5 stanze, anche Barcola, cercasi. Telefonare 91418. 60523 L

**MAGAZZINO** grande oppure negozio, centro, cercasi, forte compenso. Offerte Cass. 20325 L UPI

**QUARTIERE** 2-3 stanze accessori con affitto alto cercasi. Cassetta 20339 L UPI.

**QUARTIERE** 1-2 camere cucina accessori, vuoto, cercasi pagando spese 250.000-500.000. Cassetta 20338 L UPI.

**M Vendite d'occas. L. 25**

**A.A.A.A. FORNELLI** a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 84 M

**CASSAFORTE** tipo Vienna vend. Visitare INT, Silos, Trieste. 40468 M

**FRANCOBOLLI** vecchia collezione Europa Trieste vend. Püschel, piazza Carlo Alberto 6. 60487 M

**GALLINE** ovaiole vendonsi occasione. Telefonare domenica mattina 25762. 60541 M

**MACCHINA** Singer mobiletto occasione vendesi con garanzia, lezioni ricamo gratuite. Tullio. Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 40451 M

**MACCHINA** calcolatrice e macchina da scrivere vendonsi. Via Zonta 9, primo, sin., ore 10-12. 60548 M

**MACCHINA** maglieria 10 per 100, nuova, originale Dubied svizzera. Tullio, Trieste, Battisti 12. 60540 M

**MASSAIE:** ultimi articoli, lavatrice a mano Superwaschling, prezzo 4000, brevetto tedesco, risparmierete salute, denaro, fatica. Via Venezian 27, tel. 24309. 60502 M

**PELLICCE** gatto russo orsetto cacao orsetto skunz 45.000, zampe persiano 70.000, zampe kid 35.000, agnello nero 27.000, occasione vendonsi causa inventario. Zoe, via Roma 17. 40471 M

**PELLICCE** giacche modelli esclusivi, sconti speciali; guarnizioni, riparazioni. De Amicis 29. 262 M

**SPARHERD** Becchi, bollitore gas Triplex vendonsi. Mazzini 44, II, destra. 60545 M

**STUFA** elettrica e fornello petrolio vendo. Via Manzoni 18, barbiere. 40466 M

**TAPPETI** persiani originali garantiti occasione. Casa d'arte orientale. Mazzini 5. 60479 M

**VIOLINO** vendesi. Viale Miramare 31, porta 8. 60544 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A. BOTTIGLIE**, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

**CAVALLO** dondolo grande compero. Offerte prezzo Cass. 20332 N U. P. I.

**MOBILI** tappeti porcellane avori compero pagando bene. Scrivere Cass. 10274 N UPI.

**NN Mobili e pianoi. L. 25**

**ATTACCAPANNI** laccati rustico varie tinte, altri opachi, luminosi (novità), completamente arredati, consegna immediata. Visitate l'Esposizione via Foscolo 37 angolo Canova. 60496 NN

**A. ARMADI** guardaroba 13.000, tre porte 24.000; altri speciali diverse misure, librerie 25.000; bar 35.000; combinati 45.000; scrivanie 15.000; tavoli, sediame; divaniletto 12.000; poltroneletto e mobililetto 15.000; brande 5000; materassi 3000; lettini 5000; carrozzine pieghevoli 5000, due usi 14.000; salottiletto 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tinelli, pranzo. Tarabochia 6. 60432 NN

**AGLI** sposi! Rivolgetevi con piena fiducia da Punzo, Carducci 10: il negozio che da trent'anni arreda le vostre case. Visitate il vastissimo assortimento matrimoniali cucine salotti tinelli economici e di lusso di perfetta lavorazione e a prezzi veramente convenienti. Punzo vi accorda anche comodo pagamento rateale. 60438 NN

**CUCINE** bellissime, mobile unico grandioso, vendonsi occasione. Falegnameria Crispi 51. 60519 NN

**FABBRICA** mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi. 18 NN

**MATRIMONIALE** panniforti 200 mila, vendesi 100.000, assortimento metà prezzo. Piccardi 64. 60550 NN

**O Commerciali L. 35**

**ARGENTO**, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

**P Rappr. piazzisti L. 25**

**CERCANSI** ogni Comune agenti rappresentanti referenziati per importante gruppo industriale. ISIR, via Vetulonia 104, Roma. 5157 P

**COLORIFICIO** importante Milano cerca elemento profondo conoscitore articolo introdotto clientela per zona Trieste. Scrivere Casella 2 A, S.P.I., Milano. 5172 P

**IMPORTANTE** fabbrica crema per gelati frutta candita cerca rappresentanti introdotti province Veneto. Scrivere Casella 153 B SPI Milano. 5193 P

**MEDICINALI** introdottissimo classe medica Trieste, cercasi. Scrivere Cass. 2 S.P.I., Padova. 5205 P

**Q Auto moto cicli L. 40**

**CAMIONCINO** 500 B seminuovo, vendesi. Telefonare 8072. 60510 Q

**TOPOLINO** 500 C Giardinetta vendesi. Tel. 91552. 60539 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**BOTTEGHINO** vendesi, buona posizione. Ind. UPI 60503 R.

**NEGOZIO** elettricità adattabile altri usi, cedesi facilitazioni. Piazza Volontari Giuliani 5. 40483 R

**S Case ville terreni L. 50**

**ANCORA** alcuni alloggi disponibili 3-5 camere ed accessori, piano Aldisio. Rivolgersi cantiere via Angelo Emo. 40491 S

**APPARTAMENTI** condominio Aldisio, 2, 3, 4, 5 stanze accessori, viale D'Annunzio 27. Rivolgersi direttamente Impresa costruzioni Giuseppe Carlo Crismani, Foro Ulpiano 5, ore 10-12, 16-19. 60512 S

**APPARTAMENTI** in condominio, occupati: via Kandler, Foscolo, Revoltella, Ponziana, Cereria, vendonsi. Universal, via Parini 15. 60542 S

**MAGAZZINO** affittasi Piccardi 49, mq. 80 circa, altezza m. 6, prezzo convenirsi. Affitto-vendo Piccardi 49 seminterrato mq. 75 uso magazzino laboratorio, ecc., prezzo da convenirsi. Rivolgersi portineria. 5209 S

**NEGOZIO** centrale grande cercasi in affitto o condominio. Offerte Cas. 10263 S UPI.

**TERRENI** Chiadino Monte adatti costruzioni, posizione panoramica, vendonsi condizioni pagamento. Via S. Lazzaro 19-I, sinistra, Loy, ore 14-17. 60526 S

**VENDO** via Canova 19, due signorili appartamenti occupati, tutti comfort, esentasse, vani 4, cucina, stanzino bagno, cantina, ciascuno complessive 4.100.000. Rivolgersi portineria ore 10.30-11.30. 5194 S

**VENDO** in via Piccardi 49, due appartamenti occupati, esentasse, vani 3, cucina, stanzino bagno, termo autonomo, ripostiglio, complessivo 2.650.000. Rivolgersi portineria ore 10-11.30. 5194 S

**VENDO** via Giulia 39, due negozi occupati, buon reddito, complessive 2.650.000. Rivolgersi portineria. 5194 S

**V Diversi L. 50**

**CHIROMANTE** La Terza, mago di Napoli, pochi giorni: via Torrebianca 22, telef. 26795. 40461 V